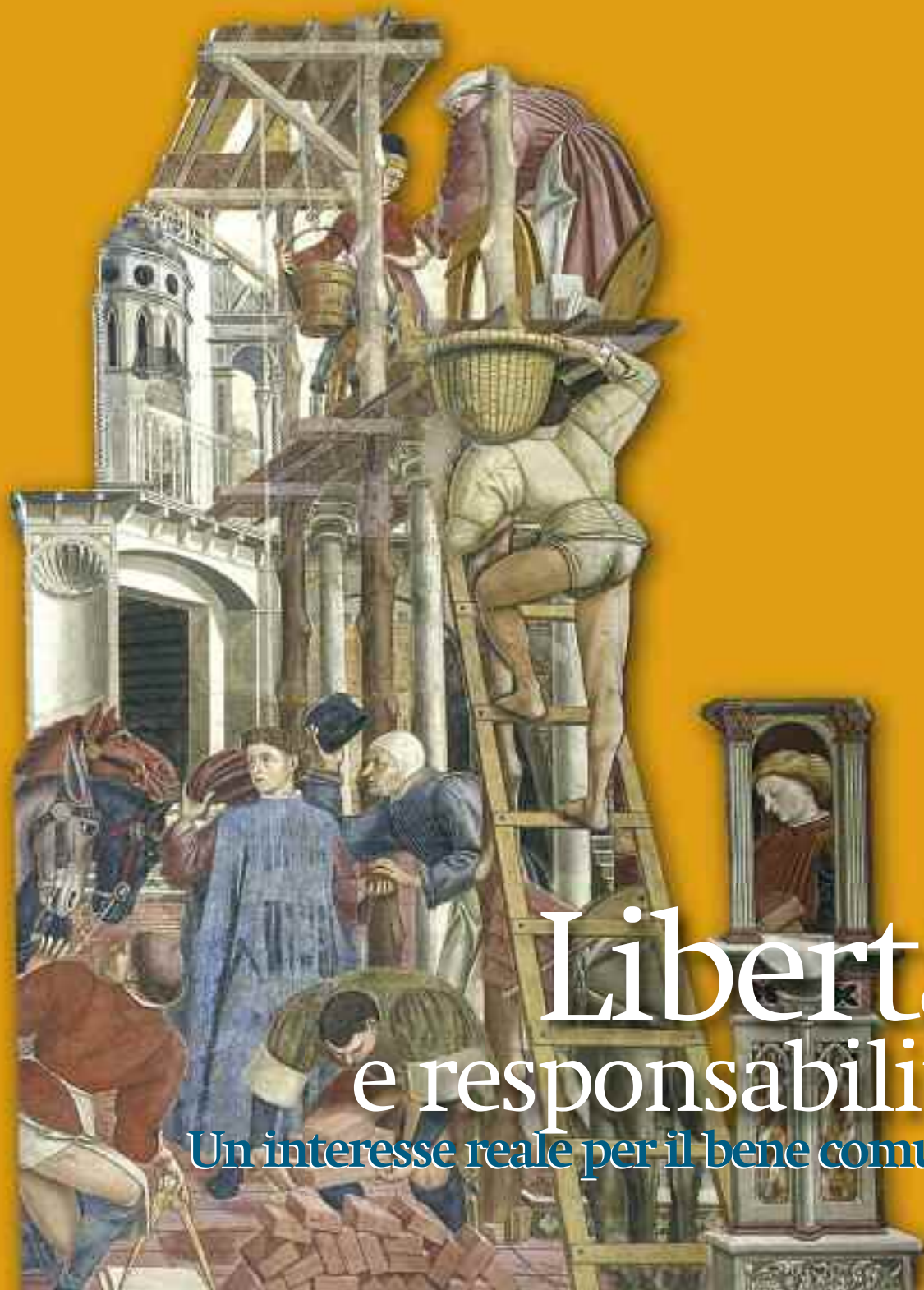


Compagnia  
delle Opere



**CDO Brescia**

Un criterio ideale  
un'amicizia operativa



**Libertà  
e responsabilità**  
Un interesse reale per il bene comune



Agrifutur trova  
soluzioni  
agronomiche  
innovative

*per l'agricoltura  
che tutti vogliamo.*

*Più vita in agricoltura*

Supplemento al Corriere delle Opere  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 505 del 27 settembre 1986  
Iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione  
n. 7521

**direttore responsabile**

Gianluigi Da Rold

**condirettore**

Davide Bartesaghi

**caporedattore**

Dario Vascellaro

**redazione**

Arcangelo Berra

**Testi**

Arcangelo Berra, Chiara Gandolfi

**Foto**

Fotolive

**segretaria di redazione**

Francesca Glanzer

**direzione, redazione e amministrazione**

20158 Milano - via Legnone 4

Tel. 026901341 - Fax 0269013444

**indirizzo internet**

www.globecomunicazione.it

e-mail: info@globecomunicazione.it

**editore**

Globe Comunicazione srl - via Legnone, 4

- 20158 Milano

**pubblicità**

Emanuele Nespoli (Responsabile)

Antonello Corrado

Alberto Delli Santi

**stampa**

Ingraf

via Monte San Genesio, 7 - 20158 Milano

**progetto grafico**

Enrico Bagnoli

Francesco Camagna

**impaginazione**

Francesca Minniti

Massimo La Tona

Nadia Cumbo

**distribuzione**

Direct Channel S.r.l. - Milano

**abbonamenti**

Annuale Euro 46 (ordinario) - 11 numeri

Euro 77 (estero)

Il versamento delle quota associativa

alla Compagnia delle Opere comprende

l'abbonamento al mensile Corriere delle Opere

per un importo di euro 15,50.

I versamenti possono essere effettuati tramite

versamento sul conto corrente postale n. 41961202

o assegno bancario intestato a Globe Comunicazione srl.

Per informazioni: tel.026901341

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati

forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne

gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Globe Comunicazione srl - Responsabile dati

via Legnone, 4 - 20158 Milano.

Le informazioni custodite verranno utilizzate

al solo scopo di inviare agli abbonati la testata

e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico

(legge 675/96 - tutela dati personali).

Il numero è stato chiuso in redazione

il 24 ottobre 2008.



**L'ampliamento dell'ospedale,**  
particolare di *La limosina del vescovo*  
1442-1443 di Domenico di Bartolo,  
Siena, Pellegrinaio,  
Complesso museale  
di Santa Maria della Scala

**L'ESPERIENZA DELLA LIBERTÀ**

**Il presidente.** Fra regole e integrazione ..... 5

**DICONO DI NOI**

**Il vescovo.** Legami forti per una città migliore ..... 7

**Il sindaco.** Concretezza, non progetti astratti ..... 8

**La Provincia.** Agire con concretezza ..... 9

**La Camera di commercio.** Insieme al Matching ..... 10

**Il Collegio dei Costruttori.** Valorizzare l'economia reale ..... 13

**Giuseppe Camadini.** Essere cristiani e presenti con una tensione unitiva. .... 14

**VITA ASSOCIATIVA**

**La Fondazione San Benedetto.** La cultura di intraprendere ..... 16

**La Scuola di Sussidarietà.** Per far rinascere la passione politica ..... 18

**Bernhard Scholz.** Attenzione alla formazione ..... 20

**Cdo.** Il documento programmatico ..... 22

**Direttore generale.** Abbattere le diffidenze ..... 26

**Cdo Brescia.** I numeri, le persone, le prospettive ..... 28

**Servizi.** Internazionalizzazione, formazione... ..... 32

**Il vicepresidente.** «Incontriamo imprenditori» ..... 34

**Il vicepresidente.** Un intenso lavoro di costruzione ..... 36

**L'ONORE DI FARE IMPRESA**

**Portofranco.** La passione per la conoscenza ..... 38

**Zinco Service.** Battere la concorrenza delle multinazionali ..... 40

**Banco Alimentare.** Bando agli sprechi ..... 42

**La Linea Verde.** Incrementare la presenza all'estero ..... 43

**Matching.** Progetti, relazioni e business ..... 44

**Nanosoft.** Una nuova cultura d'impresa ..... 46

**Avsi.** Un network grande come il mondo ..... 47

**InvEst.** Azione concreta verso i mercati dell'Est ..... 48

**Meeting.** O protagonisti o nessuno ..... 50

**Sebastian Leather Group.** Una sfida ogni sei mesi ..... 51

**A. C. Montichiari.** Costruire un grande progetto ..... 52

**Il Mago di Oz.** Tossicodipendenza: una sfida educativa ..... 54

**Tecnomac.** Prove sicure con lo scanner magnetico robotizzato ..... 56

**Garioni Naval.** Il piacere di affrontare nuove sfide ..... 57

**Ge.Ri.Co.** A Venezia ci siamo anche noi ..... 58

**Cooperativa Juice.** Arte come occasione d'incontro ..... 59

**Fer Metal.** Per orgoglio e per passione ..... 60

**F.A.P.** Pavimenti e pareti in pelle ..... 61

**Torchiani Impianti.** Una tecnologia virtuosa ..... 62

**Conf. Plastica.** La strada dei mercati esteri ..... 64

**Borgo La Caccia.** Una via di fuga dalla droga ..... 65

**Time.** L'alternativa alle multinazionali ..... 66



# MATCHING 2008



IV edizione - 17-19 novembre 2008 - fieramilano - Rho (MI)

## Collaborare, crescere.



### PRINCIPALI PARTNER



Regione Lombardia

### PREZIOSI PARTNER



Gruppo Fonderia Sei



Business



UniCredit Group



### ALTRI PARTNER

BOMBARDIER

cmb



Enel

Enel

Enel

Meeting

FRMA



UTILITA'

Segreteria organizzativa:  
mail: [info@e-matching.it](mailto:info@e-matching.it)  
F. 02 9978.5710

[www.e-matching.it](http://www.e-matching.it)

Il presidente, l'esperienza della libertà

# Fra regole e integrazione

di **Graziano Tarantini**

**S**AREBBE STATO NATURALE METTERE A TEMA DELL'ASSEMBLEA annuale della Compagnia delle Opere la crisi finanziaria esplosa in modo dirompente nelle ultime settimane. Sembrava una scelta quasi obbligata, imposta dalle circostanze che stiamo vivendo spesso con qualche giustificata apprensione. Siamo però convinti che la crisi, presto o tardi, passerà. Magari pur con tempi più lunghi del previsto sarà comunque superata. A nessuno sfugge la gravità della situazione, e proprio per questo la Cdo, com'è sempre stato nella sua natura, si è attrezzata per offrire alle imprese una risposta concreta e un aiuto reale alle loro esigenze anche dal punto di vista tecnico. Dunque nessuna sottovalutazione del problema.

Ci è però sembrato più significativo mettere al centro dell'assemblea di quest'anno un altro tema, in questo caso, non più contingente ma strutturale, destinato a incidere in modo decisivo e permanente sull'assetto futuro della nostra società e, quindi, a cascata anche sul lavoro, sull'economia, sul modo di fare impresa. Si tratta del fenomeno dell'immigrazione che nessuno può ormai considerare come qualcosa di transitorio o di passeggero. Con questo dato siamo ogni giorno di più costretti a fare i conti, e ancora di più lo saranno i nostri figli. Abbiamo sintetizzato la sfida che tale fenomeno porta

alla nostra convivenza civile nel titolo scelto per l'assemblea: "L'esperienza della libertà fra regole e integrazione". Non abbiamo voluto ridurre l'immigrazione a un problema di sicurezza, che pure è reale e rilevante, né tanto meno riteniamo proponibile il buonismo acritico e ipocrita con cui spesso si è affrontata la questione. Bando dunque agli slogan a buon mercato e a ideologismi inutili e superati, serve piuttosto un approccio realista che tenga conto di tutti i fattori in gioco e abbia il coraggio di rischiare risposte innovative. È sempre più evidente infatti che ci troviamo di fronte a uno scenario per molti versi inedito e carico di incognite che segnerà una trasformazione epocale davanti alla quale non ci si può limitare ad assistere da spettatori impotenti e confusi. Per aiutarci in questa comprensione della realtà dell'immigrazione abbiamo invitato attorno al tavolo dell'assemblea il vicedirettore del *Corriere della Sera* Magdi Cristiano Allam, il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, il direttore di *Liberomercato* Oscar Giannino, il vicepresidente del Parlamento europeo Mario Mauro e il presidente del Comitato parlamentare sicurezza della Repubblica Francesco Rutelli. Siamo sicuri che da loro, per l'esperienza e per ciò che rappresentano, avremo non un contributo scontato o di circostanza, ma l'occasione per un confronto costruttivo utile alla nostra vita e al nostro lavoro. Insomma un nuovo punto di partenza. ■



**AIUTO REALE**  
«Non parole, ma concretezza», dice Graziano Tarantini (nella foto)

## La candidatura di Brescia per la Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia di Brescia fa parte della rete di siti di longobardi proposta nel 2008 come candidatura ufficiale dell'Italia per la Lista del Patrimonio Mondiale, prevista dall'Unesco. Con il titolo di "Italia Langobardorum. Centri di potere e di culto (568-774 d.C.)" vengono proposte all'attenzione internazionale le testimonianze architettoniche di cui Brescia è la città longobarda: con il monastero bresciano anche il Tempio longobardo a Cividale del Friuli (UD), con i resti del Palazzo Patriarcale e con il Museo Archeologico Nazionale; il cartrium di Caschepiro (VA), con la chiesa di Santa Maria foris portas; il Tempietto del Clitunno a Campello (PG); la Basilica di San Salvatore a Spoleto (PG); la chiesa di Santa Sofia, con il chiostro e il Museo del Santino a Benevento e, infine, il Santuario miracoloso di Monte Sant'Angelo (FG).

I beni inseriti nella candidatura rappresentano, ognuno per la propria tipologia, il modello più significativo o quello più conservato tra le numerose testimonianze diffuse nel territorio nazionale e, nel loro insieme, rispecchiano l'universalità della cultura longobarda al suo apice. Ad oggi, inoltre, il periodo longobardo non è presente nella Lista del Patrimonio Mondiale e questa candidatura risponde quindi alla necessità che la Lista sia rappresentativa di tutte le culture e di tutte le civiltà.



Brescia, Santa Giulia. Museo di Brescia, di Basilica di San Salvatore



### ARTIFICES

ARTIGIANI AL LAVORO TRA BRESCIA E  
LENO IN EYA LANGOBARDA

Palazzo Martinuzzi (Brescia)  
Santo Giulia Museo della città (Brescia)  
Villa Badoa (Lombardiana)

25 ottobre 2008 - 31 maggio 2009

Il fatto che non si tratti di un sito singolo ma di una Rete costituisce infine un elemento di notevole importanza e di novità.

A seguito di una visita in ogni luogo della rete da parte di un membro dell'ICOMOS (International Council of Monuments and Sites), l'organo tecnico di cui si avvale l'UNESCO, e della valutazione complessiva della candidatura italiana, progetti, interventi di manutenzione conservativa, attività di valorizzazione e promozione, il Comitato Internazionale nell'estate del 2009 si pronuncerà in merito a "Italia langobardorum. Centri di potere e di culto (568-774 d.C.)".

In occasione della candidatura, grazie all'impegno della Provincia di Brescia, sarà dato particolare rilievo al arco del territorio bresciano di significativo interesse storico, artistico ed architettonico con riferimento alla presenza longobarda, le cui principali evidenze riguardano specificatamente i comuni di Borsano, Calvisano, Carpendolo, Chiari, Ghedi, Leno, Manerbio, Montichiari, Ponzarale, Rencidello, Simione e Verdolicechio.

Il vescovo, speranza, dono di Dio che esige l'impegno dell'uomo

# Legami forti per una città migliore

di **S.E. Mons. Luciano Monari**, vescovo di Brescia

**L**A COMPAGNIA DELLE OPERE DI BRESCIA mette a tema quest'anno: "L'esperienza della libertà: tra regole e integrazione" e ciò ha a che fare con la costruzione di una società dove è possibile vivere meglio. Dice il profeta Isaia: "Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra" (Is. 65, 17). L'immagine di speranza che il testo biblico propone parlando di Gerusalemme esprime esattamente una promessa di prosperità e di sicurezza per la sua città. Una promessa che viene dal dono di Dio, ma che esige la corrispondenza e l'impegno del popolo.

Ma con quali comportamenti? Anzitutto quelli che consolidano i rapporti e i legami interpersonali. Quando questi legami crescono avviene che il timore dell'altro lascia il posto a una fiducia di fondo. Una fiducia spontanea dove è possibile parlare, ascoltare e intendersi nonostante tutte le differenze che ci sono tra noi, una fiducia che nasce dai piccoli gesti di solidarietà e da comportamenti virtuosi. Ciò dovrebbe valere soprattutto per l'integrazione e il confronto con persone che parlano lingue diverse e hanno un altro orizzonte culturale rispetto al nostro. Se si riesce a stabilire un contatto, un legame con loro questo ci fa sentire l'altro un po' più come prossimo e un po' meno come nemico. Se si moltiplicano, perciò, le occasioni di incontro con gli altri, tra le persone e i gruppi sociali, anche attraverso la creazione di spazi d'incontro a tutti i possibili livelli ciò apre alla speranza del futuro. Insomma, a livello individuale, ma anche negli spazi sociali, la solidità



**INCONTRI**  
Sopra il vescovo mons. Luciano Monari tra i fedeli; a lato porta il suo saluto all'Assemblea annuale della Cdo di Brescia del 2007



dei legami interpersonali contribuisce a rendere sereno l'ambiente sociale. E quindi, proprio per il bene sociale, vale la pena favorire, per quanto possibile, i comportamenti virtuosi delle persone in tutti i campi della convivenza civile. Tra questi il discorso potrebbe sembrare problematico soprattutto a livello di dialettica politica, ma non meno per la vita economica e quella culturale.

Da qui nasce la sfida e forse il contributo che come cristiani possiamo offrire al nostro tempo. In particolare penso all'impegno e la testimonianza della Compagnia delle Opere: un luogo e un'esperienza dove i legami tra le persone e le realtà economiche favoriscano maggiormente la costruzione di comportamenti virtuosi.

In conclusione quello che volevo dire è una cosa semplicissima: parlare di una città in cui si vive meglio perché vi è garantita la libertà nel rispetto delle regole e impegno all'integrazione ha a che fare con la formazione di legami plurimi e forti tra i cittadini: a livello interpersonale, a livello politico, economico, sociale e di comunicazione. ■

Il sindaco, fare impresa in modo diverso

# Risposta ai bisogni, non progetti astratti

**L** SINDACO DI BRESCIA ADRIANO PAROLI parla dei rapporti tra la Compagnia delle Opere e la città: «In questi anni la Compagnia delle Opere si è contraddistinta, in particolare, per una capacità di giudizio sulla realtà che non è legata esclusivamente alle sue competenze, ma riguarda la città nel suo complesso, il suo sviluppo e le problematiche connesse al territorio e alle persone che lo abitano. Avendo un così ampio spettro è un giudizio che contribuisce alla crescita della città, una ricchezza enorme. Le imprese che aderiscono all'Associazione, inoltre, la indicano come un luogo all'interno del quale costruiscono una modalità diversa di fare impresa, dove gli imprenditori si sentono accompagnati nel proprio percorso professionale e vivono con minore solitudine e incertezza il rischio che hanno assunto su di sé».

**Quali elementi fra quelli che caratterizzano la Cdo ritiene siano i più interessanti, anche rispetto a come si sta evolvendo la società?**

«La caratteristica più straordinaria è certamente l'aver realizzato un percorso comune fra imprese profit e imprese non profit. Questa dimensione, non meramente di co-esistenza, ma di contributo comune all'economia e alla società è la cosa che colpisce più di tutte. Credo che la costruzione di una socialità diffusa parta proprio dal fatto che il non profit e le imprese sociali siano un mondo che riguarda da vicino tutte le imprese e non rappresentino più un

mondo a parte».

**Ha condiviso personalmente la crescita della Cdo. Che cosa porta ogni giorno con sé,**

**nel suo impegno di sindaco, di questa esperienza?**

«Avendo vissuto in prima persona la nascita della Cdo è innanzitutto importante per me averne la stima. Ciò che più mi porto dentro di questa esperienza è la concretezza. La Cdo infatti non è nata da un progetto o da una capacità organizzativa, ma da una passione per l'uomo che porta a rispondere ai bisogni che la realtà evidenzia. La risposta a un bisogno viene prima di tutto. È questa concretezza, opposta ai progetti astratti, che costruisce ogni giorno un legame forte con la realtà: un'attenzione e un'aderenza che, di questi tempi, sono quanto mai urgenti». ■



**LA CRESCITA**  
Il neoeletto sindaco  
Adriano Paroli

## La mobilità a Brescia si rinnova

Brescia Mobilità, società controllata dal Comune di Brescia, gestisce la realizzazione della metropolitana leggera automatica di Brescia, i parcheggi in struttura e i parcometri, gli impianti semaforici, le apparecchiature di controllo del traffico e della sicurezza, degli accessi alla Ztl (zona a traffico limitato), il trasporto pubblico urbano e nei comuni contermini e altri servizi innovativi quale, ad esempio, Bici Mia. Il progetto della metropolitana prevede la realizzazione di circa 13 km di linea e 17 stazioni: attualmente l'avanzamento complessivo delle opere e degli impianti civili è pari al 54%. Nell'ambito della sosta sono 10 mila i posti auto gestiti, 17 i parcheggi in struttura, mentre tre, quelli di piazzale Arnaldo, Domus e via Nenni a Brescia, sono di prossima realizzazione. Oltre 42 milioni, infine, i passeggeri trasportati ogni anno sugli autobus cittadini.

La Provincia, un'attività centrata sulla persona

# Agire con concretezza

«**L**A CDO HA ROTTO GLI SCHEMI del panorama bresciano associativo e d'impresa. Si è posta come elemento innovatore contro un conservatorismo che non è solo del settore pubblico, ma che spesso si manifesta anche nel settore privato».

Aprire così la sua intervista il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli e racconta e racconta il suo incontro con Cdo. «È una specialissima associazione d'impresa che ha posto al centro dei suoi interessi la persona e per questo suo orientamento ha avuto un successo travolgente. La centralità della persona può essere uno slogan di facciata, ma la mia esperienza personale testimonia come per relazionarsi con la Cdo sia semplice, quasi necessario, attivare rapporti di autentica amicizia oltre che cordiali. Proprio l'amicizia la indicherei come cifra dei rapporti istituzionali, professionali e imprenditoriali che l'associazione intrattiene sul territorio».

**Cdo e i suoi partner sono interlocutori della Provincia su svariati temi, in particolare su quello della formazione.**



**FORMAZIONE**  
È uno dei punti su cui Alberto Cavalli si sofferma nella sua intervista

«Rispetto alle numerose collaborazioni svolte negli anni vorrei sottolineare, in particolare, quelle realizzate con l'ente formativo Laser sui temi dell'educazione, dell'istruzione e della formazione. Nel 2003, abbiamo realizzato il primo corso per gestori di bed and breakfast, un'attività di nicchia, ma assolutamente innovativa per il nostro territorio. Un'attività, non a caso, centrata sulla persona, perché avviare un B&B vuol dire aprire la propria casa e la propria famiglia all'ospitalità. Infine vorrei ricordare il progetto di "Iniziativa per la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro" che abbiamo realizzato insieme a diversi istituti scolastici secon-

dari».

**Da qualche anno la Provincia è stabilmente presente al Meeting di Rimini. Quali sono gli elementi più significativi di questa esperienza?**

«Frequento il Meeting solo da alcuni anni, ma è stato per me la straordinaria scoperta di un luogo gioioso. I giovani spiritualmente e intellettualmente vivaci li incontri al Meeting. È grazie a loro che torni a casa "vitaminizzato", con molte energie da spendere».

**Rispetto alla situazione attuale di crisi ritiene che la Cdo possa essere un fattore importante nel sostenere le imprese?**

«Soprattutto in questa stagione economica sentiamo il bisogno della Cdo perché serve un ancoraggio alla fede cristiana che ha generato il grande sviluppo economico e sociale di tutte le comunità locali e nazionali in cui si è diffusa e radicata. Della Cdo di serve il clima di fiducia che sa generare, ma anche lo spirito e l'etica». ■

## Lavori in corso

**Le principali opere viarie che saranno realizzate nei prossimi tre anni in Provincia di Brescia**

È stato da poco completato l'allargamento della Tangenziale Sud di Brescia ed entro giugno 2009 sarà in appalto anche il completamento della strada della Valsabbia fino a Idro.

Entro la fine del prossimo anno, inoltre, l'Anas completerà e consegnerà alla Provincia di Brescia la deviante di Vobarno. La Provincia è promotrice anche della costruzione del grande raccordo a sud di Brescia tra Ospitaletto e Brescia Est che è in capo ad Autostrade Centro Padane e del completamento della variante della statale 42 in Valle Camonica, già appaltata a cura dell'Anas.

## Camera di Commercio, intensa e partecipata collaborazione

# Insieme al Matching



La firma della Convenzione stipulata fra Cdo Brescia e Camera di Commercio di Brescia relativa al Progetto "Matching 2008 e Matching tutto l'anno" durante la conferenza stampa di presentazione del Progetto che si è svolta in Camera di Commercio il 27 maggio scorso (Fotolive)

**L**A CRESCITA ASSOCIATIVA che ha avuto in questi anni la Compagnia delle Opere è la testimonianza più evidente ed eloquente del positivo ruolo che ha svolto sul territorio bresciano.

Come ci spiega Franco Bettoni, presidente della Camera di Commercio di Brescia: «Sono le imprese stesse, apprezzando il lavoro e l'apertura dell'associazione a evidenziare l'importanza del ruolo che svolge ogni giorno al loro fianco».

**Qual è il rapporto con Cdo e il suo contributo all'interno del consiglio della Camera di Commercio?**

«Il rapporto sviluppato in questi anni in cui l'associazione è entrata a far parte del Consiglio camerale, è di intensa e partecipata collaborazione, sia da un punto di vista qualitativo rispetto alle proposte, ai progetti e agli orientamenti; sia da un punto di vista

quantitativo. Sono infatti molti gli spunti e le iniziative che la Cdo ha portato all'attenzione del Consiglio».

**Quest'anno, Camera di Commercio e Cdo, hanno firmato la convenzione relativa al Progetto "Matching 2008 e Matching tutto l'anno", un progetto che prevede, oltre al sostegno alle imprese bresciane in fase di preparazione e svolgimento della manifestazione fieristica, un supporto specifico per l'internazionalizzazione e per lo sviluppo dei contatti durante tutto l'anno successivo al Matching. Perché ha scelto di sostenere direttamente l'associazione in questa iniziativa?**

«Sin dalla prima edizione del Matching, come Camera di Commercio, abbiamo messo a disposizione delle imprese partecipanti un contributo camerale a cui è possibile accedere tramite il bando annuale per la partecipazione a fiere. Quest'anno abbiamo am-

piato il nostro sostegno alla manifestazione perché in questi anni abbiamo potuto verificare, insieme alle imprese bresciane partecipanti, l'efficacia dell'iniziativa. Il Progetto "Matching 2008 e Matching tutto l'anno" ha l'obiettivo di mettere in contatto le imprese che offrono o chiedono beni o servizi nel reciproco interesse, con una particolare attenzione ai contatti con imprese estere. La firma della Convenzione è stato il naturale esito di fronte a un progetto valido ed efficace».

**Come valuta la collaborazione fra ProBrixia e il servizio Estero della Cdo nell'ambito dell'internazionalizzazione?**

«La positiva collaborazione nata in occasione della realizzazione del progetto InvEST per la promozione di iniziative commerciali sui mercati di Polonia, Bielorussia, Kazakistan e Repubbliche Baltiche ha visto l'associazione, il suo consorzio per l'internazio-



nalizzazione Co.Export e l'azienda speciale della Camera di Commercio unire i propri sforzi per promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese bresciane, uno sforzo comune in cui tutti i soggetti coinvolti hanno trovato le opportune intese e le sinergie utili per sviluppare una interessante collaborazione a beneficio delle numerosissime imprese parteci-

panti».

**L'anno prossimo nascerà in Camera di Commercio una sezione del registro delle imprese dedicata alle imprese sociali. Cdo potrà fornire un contributo significativo in quel contesto?**

«La storia e l'esperienza della Cdo rappresentano di per se stesse una risposta implicita a un ruolo rilevante che la Compagnia dovrà avere nella costituenda sezione dedicata alle imprese sociali». ■

#### EFFICACIA

**Franco Bettoni:**  
«Quest'anno abbiamo ampliato il nostro sostegno alla manifestazione perché in questi anni abbiamo potuto verificare l'efficacia dell'iniziativa»



Per la tua immagine...  
al *gusto* uniamo l'emozione!



Agenzia pubblicitaria e Studio grafico



# L'evoluzione della spesa.



La qualità cambia volto.



Qualità per Scelta

**italmark**

Il Collegio dei Costruttori, un motore ricco di energie

# Valorizzare l'economia reale

**I**L PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI Giuliano Campana valuta estremamente importante il ruolo che ha svolto e svolge la Compagnia delle Opere a Brescia:

«Un ruolo positivo, ma anche efficace per i servizi offerti e per il supporto alla piccola e media impresa. Nel prossimo futuro il suo maggiore impegno sarà sicuramente nella valorizzazione delle risorse umane, un tema che è caro all'associazione e che sempre di più è necessario diffondere, affinché l'impresa possa usufruire al meglio di quella che è la sua risorsa principale: le persone».

**In questi anni la Cdo ha sempre sostenuto il rischio di fare impresa valorizzando gli imprenditori e la responsabilità che si assumono in prima persona come punto fondamentale da cui ripartire di fronte a momenti di crisi economica. Lei è imprenditore e presidente di un'associazione. Quanto bisogno c'è di valorizzare l'impresa?**

«Il settore edile per anni ha trainato, se non tutta, buona parte dell'economia italiana. Per il nostro Paese è sempre stato un motore ricco di energie e di risorse non sempre riconosciute e valorizzate.

Spesso ci si dimentica di alcuni settori e li si ricorda solo quando entrano in crisi e, di conseguenza, generano difficoltà anche in altri

settori economici. La nostra azione quotidiana, invece, è molto importante e andrebbe riconosciuta sempre. Se alle imprese è lecito chiedere di produrre ricchezza e opportunità di lavoro, a chi governa e guida il Paese è indispensabile, soprattutto nel momento di grave difficoltà che stiamo affrontando, chiedere di valorizzare l'economia reale».

**Le imprese, insieme alla scuola, sono uno dei momenti fondamentali di integrazione per gli immigrati. Che cosa può favorirla?**

«Per avere integrazione è fondamentale fare formazione. Nel nostro settore, per esempio, è evidente che la maggior parte degli immigrati non hanno acquisito nel Paese di origine

la nostra stessa cultura del lavoro e della sicurezza. Sebbene quindi siano previste delle ore formative obbligatorie, esse risultano utili per i lavoratori italiani, ma insufficienti per molti lavoratori stranieri. Prima di avviare un lavoratore all'inserimento nei processi produttivi occorre quindi che partecipi a corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale, a beneficio del suo inserimento lavorativo, della sua sicurezza e anche dell'impresa che lo assume. Nella costruzione di questi percorsi credo che Cdo possa continuare a svolgere, come già sta fa-

cendo, un ruolo importante nel fare incontrare le imprese, le istituzioni e gli enti formativi su progetti e percorsi comuni». ■



**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**  
Secondo Giuliano Campana la Cdo svolge un ruolo importante nel far incontrare le imprese e gli enti formativi

Giuseppe Camadini, la preoccupazione educativa

# Essere cristiani e presenti con una tensione unitiva

**L**A FONDAZIONE “GIUSEPPE TOVINI” svolge attività rivolte alla preparazione di operatori nel campo educativo, scolastico, culturale e sociale. L'Istituto Paolo VI vuole essere un Centro dove gli studiosi di tutto il mondo possano trovare gli strumenti necessari per le loro ricerche. Di queste due realtà è presidente Giuseppe Camadini che la Compagnia delle Opere di Brescia ha intervistato.

## Come valuta il ruolo e l'azione della Cdo sul territorio bresciano?

«Nel contesto delle varie istituzioni che operano, nel sociale, sul territorio bresciano - ove è viva e operante una tradizione feconda, specialmente di ispirazione cristiana - si è inserita da oltre un decennio la Compagnia delle Opere. Essa, forse, non ha mancato di voler evocare nella sua stessa denominazione quel complesso di iniziative che - dopo l'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII - si raggruppò nell'Opera dei Congressi cattolici. Se così è, può dirsi che anche Cdo si rifà a una ispirazione ecclesiale, pur esprimendosi con una propria identità, che risente coscientemente del tempo attuale e delle modalità che gli sono più appropriate, oltre che del particolare rapporto che la correla al movimento di Comunione e Liberazione, con tanta efficacia promosso dal compianto don Luigi Giusani. La Cdo potrà certamente fare del bene, tanto più se sentirà l'impegno di essere correlata anche alla realtà ecclesiale diocesana, operando come un ponte, uno dei ponti, fra la società civile e quella religiosa, con accen-



**IMPEGNO**  
Giuseppe Camadini:  
costruire un ponte  
tra società civile  
e religiosa



## PRESENTAZIONE

Graziano Tarantini, Giuseppe Camadini e il sindaco Adriano Paroli all'ingresso dell'università di Brescia, alla presentazione pubblica della terza edizione della Scuola di Sussidiarietà della Fondazione San Benedetto

tuata caratterizzazione laicale - non laicista - ; ciò al fine di essere tramite d'una ispirazione cristiana nel mondo del lavoro, e più precipuamente anche in quello imprenditoriale».

## Quale valore ha per lei il rapporto nato con la Fondazione San Benedetto e la Cdo a partire dalla preoccupazione educativa comune ?

«Nella domanda sta la risposta, poiché il quesito è a me rivolto evidentemente per l'impegno che mi lega all'Opera per l'Educazione Cristiana e alla Fondazione Tovini: istituzioni entrambe sorte e attive nella vita bresciana. L'“emergenza educazione” - come ribadisce insistentemente papa Benedetto XVI - è il problema che dovrebbe ritenersi dominante a fronte della crisi della società contemporanea. Il progetto educativo che sta alla base della Fondazione San Benedetto, traendo la sua ispirazione dalla dottrina sociale della Chiesa, non può che ritrovarsi consentaneo con l'attività e ancora prima con le ragioni fondamentali proprie delle accennate preesistenti istituzioni. Sono lieto, nel rispetto delle reciproche identità, di dare, in quanto e quando richiesto, la mia modesta collaborazione, confidando che essa sia in linea con la “tensione unitiva” che ritengo doverosa nel-

l'ambito cattolico, affinché la testimonianza di tutti cooperi al maggior bene comune nella Chiesa e nella società civile».

**Quale valore ha avuto per lei partecipare alla realizzazione della mostra sul beato Giuseppe Tovini per il Meeting 2008? Quale valore ha questa figura per la società attuale?**

«Ho risposto subito affermativamente alla proposta fatta alla Fondazione Tovini dall'onorevole Raffaello Vignali, già presidente della Cdo, perché si cooperasse alla realizzazione - nel contesto del Meeting 2008 di Rimini - della mostra rievocativa della personalità di Giuseppe Tovini. In tale spirito ho recato anche la mia personale testimonianza convinto, come sono, della attualità del messaggio riveniente dalla vita di Tovini: un esemplare padre di famiglia, che ha dedicato tutta la sua vita per l'educazione cattolica della gioventù. Desidero aggiungere altresì che la mostra si è presentata con una singolare positiva originalità di concezione e realizzazione sì che essa è meritevole di essere "riportata" anche fuori e al di là del Meeting. Ovviamente l'auspicio è che possa giungere - con modalità appropriate - anche a Brescia». ■

## Dall'amicizia all'azione, dall'azione all'amicizia. Giuseppe Tovini

Nel 2008 ricorrono 10 anni dalla beatificazione di Giuseppe Tovini (1841-1897), avvocato bresciano, padre di dieci figli e leader del movimento cattolico della seconda metà dell'Ottocento e uno dei massimi protagonisti di questa esperienza che ebbe il suo corso nell'Opera dei Congressi. In essa, di cui fu vicepresidente, promosse l'apertura della III Sezione (Istruzione ed Educazione), di cui fu presidente. Tovini visse il proprio impegno, anche pubblico e politico, nella consapevolezza del valore civile delle opere nate nel solco della tradizione cattolica; impegno aversato, ma riconosciuto, da uomini come lo Zanardelli. La mostra, che affronta il Tovini a partire dalle opere stesse e dal loro significato, è stata presentata al Meeting di Rimini e sarà portata a Brescia nel corso del prossimo anno. Il suo pregio è di saper evidenziare la grande attualità della vita di Tovini e il messaggio a cristiani e laici impegnati nella realtà: giornalisti e insegnanti, mariti e genitori, banchieri e politici. Si tratta di una vita che è un giudizio che ha molto da dire a chi, oggi, è impegnato nella costruzione di opere.



**LA SUA STORIA AL MEETING**  
L'ingresso alla mostra realizzata al Meeting di Rimini "Dall'amicizia all'azione, dall'azione all'amicizia. Giuseppe Tovini"



La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia è un Ente di antica e consolidata tradizione. La sua data di fondazione risale infatti al 1802. Attualmente è un fondamentale punto di riferimento per più di 120.000 imprese iscritte al Registro da essa tenuto e gestito, poiché ne promuove e cura lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale, nazionale ed internazionale, grazie anche all'offerta di diversi qualificati servizi.

Nel corso del 2007, la Camera di Commercio di Brescia ha destinato circa 11 milioni e mezzo di euro per attività di promozione dei vari settori economici: tra queste spiccano quelle di sostegno diretto alle attività delle PMI, realizzate tramite specifici bandi consultabili al sito [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it). Rilevante è poi il sostegno fornito alla realizzazione di opere infrastrutturali destinate ad incidere profondamente sullo sviluppo dell'economia bresciana. La Camera di Brescia, insieme alle consorelle di Milano e Bergamo, è stata promotrice del progetto per la realizzazione dell'autostrada

direttissima Brescia-Milano Bre.De.Mi. Ha inoltre partecipato alla realizzazione del Centro Servizi Multisettoriale e Tecnologico, struttura che si candida a diventare un punto di riferimento fondamentale nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Infine, va ricordata la sua partecipazione nell'Ente Fiera, centro presso il quale si tengono importanti eventi espositivi, su tutti EXA, una delle prime fiere mondiali del settore armiero.

Tramite la propria Azienda Speciale, Pro Brescia, offre alle imprese bresciane la possibilità di avvalersi di servizi per l'internazionalizzazione, quali l'organizzazione di partecipazioni alle principali fiere mondiali e la consulenza necessaria per agevolare l'espansione nei mercati esteri.



### CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA

Via Einaudi, 23 - 25121 Brescia

Tel. 030 3725.1 Fax: 030 3725.222

Posta certificata (P.E.C.): [camera.brescia@bs.camcom.it](mailto:camera.brescia@bs.camcom.it)

E-mail: [brescia@bs.camcom.it](mailto:brescia@bs.camcom.it)

**SITO WEB**  
[www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it)

**CALL CENTER**  
199 500111

#### Sede decentrata di Breno

Piazza E. Tassara, 3 - 25043 BRENO

Tel. 0364 22351

Fax: 0364 22351

E-mail: [bre@bs.camcom.it](mailto:bre@bs.camcom.it)

#### Sportello presso il Comune di Sarezz:

Piazza C. Battisti n. 4

Servizi di Comunicazione - 2° piano

Per informazioni:

Tel. 030/830601-216-217

#### Sede decentrata di Lonato

c/o Centro Commerciale "La Rocca"

Via C. Battisti, 2 25017 LONATO

Tel.: 030 9913547

Fax: 030 9913547

E-mail: [lonato@bs.camcom.it](mailto:lonato@bs.camcom.it)

Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, chiamando il call center del Registro delle Imprese, sarà possibile ricevere informazioni su interrogazione e navigazione Telemato, Fedra, Firma digitale, Massime commissione giuridica, requisiti richiesti per iscrizione o modifica ad attività/venieri.



Sede:  
Via Einaudi, 23  
25121 BRESCIA

Tel. 030 3725.332  
Fax: 030 3725.330-322  
E-mail: [amministrazione@probrisia.camcom.it](mailto:amministrazione@probrisia.camcom.it)  
Sito web: [www.probrisia.it](http://www.probrisia.it)

## Fondazione San Benedetto, una realtà dinamica

# La cultura di intraprendere



Una immagine della platea del 4 aprile 2008, giorno della presentazione pubblica, alla presenza degli allora candidato sindaco al Comune di Brescia, del documento "La Brescia possibile... che desideriamo"

**M**ONICA STA STUDIANDO A PAVIA per conseguire la laurea specialistica in Economia, Politica e Istituzioni internazionali e dopo aver partecipato al progetto "La Brescia possibile.. che desideriamo", si sta ora occupando dell'al-

lestimento e del lancio del Centro Studi della Fondazione San Benedetto.

Alessio e Matteo studiano - rispettivamente - economia e commercio e giurisprudenza all'Università degli Studi di Brescia e saranno i primi stagisti della Scuola di Sussidiarietà bresciana a Bruxelles, presso la vicepresidenza del Parlamento europeo.

Luigi, Mattia, Alessandro ed Emanuele hanno partecipato insieme a Monica e a Manolo al progetto "La Brescia possibile... che desideriamo" e oggi sono: consigliere comunale, presidente di circoscrizione, avvocato e praticante legale.

Sono solo alcuni esempi - e fra alcune righe ne faremo altri - di persone, in questo caso giovani, che hanno partecipato alla Scuola della Fondazione realizzando, nella primavera del 2008, un documento con dieci proposte concrete per cambiare il volto della città di Brescia guardando ai servizi pubblici, alla mobilità, al welfare, all'educazione e all'impresa attraverso il principio di sussidiarietà.

**IMPEGNATO**

Marco Nicolai, direttore generale Finlombarda e responsabile didattico della Scuola di Sussidiarietà della Fondazione San Benedetto

Il documento è stato sottoposto all'attenzione dei candidati a sindaco della città poco prima delle elezioni comunali ed è stata un'occasione molto preziosa per mettere alla prova i contenuti affrontati nel percorso della Scuola. A guidarli e sostenerli nell'ambizioso tentativo Marco Nicolai, dirigente, stimato professionista e docente universitario che si è messo in gioco in quella che all'inizio sembrava una semplice scommessa. Oggi Marco non perde occasione per raccontare come questa avventura umana e professionale (è il responsabile didattico della Scuola) lo abbia arricchito.

Al suo fianco, sin dalla prima edizione della Scuola (fra il novembre del 2008 e la primavera del 2009 si svolge la terza), Manolo Salvi, responsabile organizzativo della Scuola. Il trentenne bresciano si occupa di finanza aziendale, ma molto del suo tempo libero è dedicato alla Fondazione e il suo entusiasmo ha contagiato in questi anni la maggior parte delle 350 persone che hanno partecipato alle molteplici attività messe in campo.

Altri esempi - e ci scusiamo se dobbiamo tralasciarne perché ne abbiamo moltissimi - sono Gianantonio e Matteo: il primo lavora nel settore qualità di un'azienda agroalimentare bresciana, ma ha una co-

noscenza enciclopedica per tutto ciò che è cultura, in particolare per la letteratura e il cinema mondiali, l'altro si occupa di cinema a livello professionale. Quando si è concretizzata la possibilità di realizzare un centro studi della Fondazione con spazi per studiare, leggere, promuovere incontri e vedere insieme film o ascoltare della musica Gian e Matteo sono stati i candidati perfetti per curare biblioteca e cineteca. Metteranno a disposizione di tutti la loro passione.

Infine stimati professionisti e imprenditori - Samuele, Enrico, Daniela, Paolo e Pietro - che, dopo aver frequentato la Scuola, l'hanno promossa con la loro testimonianza in un road-show che ha coinvolto i territori bresciano e mantovano, dal lago d'Iseo a Mantova. Ciascuno ha organizzato, nel paese in cui vive, un incontro pubblico di presentazione e i risultati non si sono fatti attendere: a luglio la Scuola che sarebbe partita a novembre aveva già prenotati tutti i posti disponibili, a settembre la Fondazione perciò ha raddoppiato i posti disponibili per limitare le delusioni. ■

**PARTECIPANTI**

Da sinistra: Luigi Recupero, Monica Poli e Mattia Margaroli: hanno partecipato alla stesura del documento "La Brescia possibile... che desideriamo"



Scuola di Sussidiarietà, tanta voglia di partecipazione

# Per far rinascere la passione politica

**L**A TERZA EDIZIONE DELLA SCUOLA DI SUSSIDIARIETÀ conferma la grande voglia di partecipazione, soprattutto dei giovani, a cui la Fondazione San Benedetto risponde arricchendo il percorso educativo proposto e avviando un centro di studi.

Ogni anno le richieste di iscrizione alla Scuola di Sussidiarietà aumentano e molti di coloro che frequentano uno o entrambi i moduli del percorso formativo restano vicini alla Fondazione San Benedetto coinvolgendosi nelle sue attività e nella progettazione della Scuola dell'anno successivo. Come ha sottolineato il presidente della Fondazione Grazianno Tarantini, sabato 4 ottobre, durante la presentazione pubblica che si è svolta nell'Aula Magna della facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Brescia, in questi tre anni di attività hanno partecipato a questa esperienza circa 350 persone, principalmente giovani, ma anche professionisti e amministratori pubblici.

La terza edizione della Scuola, per rispondere alle richieste crescenti di iscrizione, ha più che raddoppiato il numero di posti disponibili (dai 40 per modulo della prima

edizione ai 90 attuali) e alle lezioni ha affiancato due laboratori pratici: uno amministrativo e uno dedicato agli organismi internazionali e alle opportunità di lavoro che offrono.

Accanto al presidente Tarantini - a Economia - sono intervenuti Giuseppe Camadini, presidente dell'Istituto Paolo VI, che sin dalla nascita della Fondazione San Benedetto l'ha sostenuta, e il sindaco di Brescia Adriano Paroli.

Camadini ha ripercorso la storia politica italiana partendo dal voto del 1948 che ha avviato un lungo periodo di equilibrio politico, sfociato nell'apertura alla sinistra avvenuta fra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta. Un quadro totalmente rovesciato dal voto dello scorso aprile: «Gli esiti elettorali - ha affermato Camadini - sono il manifesta-

starsi di un processo più profondo che si è sprigionato nel contesto sociale italiano». È in questo contesto che i cattolici sono chiamati a partecipare, prendendo coscienza della realtà che li circonda. Benvenuto quindi le iniziative volte alla formazione di una nuova classe dirigente e che aiutano a riscoprire la passione politica, «la più alta forma di carità» ha sottolineato Tarantini.

Il sindaco Adriano Paroli ha testimoniato la sua personale esperienza all'interno di una amicizia che l'ha accompagnato aiutandolo nelle scelte e nella ricerca del senso delle cose. L'educazione è necessaria ogni giorno per tutti, non è una conquista che si fa una volta per tutte: per questo Paroli ha ringraziato la Fondazione per il suo impegno educativo e per la scelta di offrire un luogo di riferimento aperto a tutti. ■



## GRANDE FREQUENZA

Alcuni momenti della presentazione della Scuola di Sussidiarietà le cui richieste di partecipazione aumentano di anno in anno



# BRIXIA EXPO FIERA DI BRESCIA

www.brixiaexpo.it

## LA PORTA DI BRESCIA SUL MONDO

### Manifestazioni del secondo semestre 2008



**Borsa del Lago**  
88 Borse Internazionali del Lago d'Italia  
1 ottobre 08  
www.borsadelago.it



**Bando di Turismo**  
Borseggio italiano dedicato al mercato business e congressi italiani  
preparati e costruiti  
4-6 ottobre 08  
www.bandi.turismo.it



**Arte Brescia**  
I Mostra Mercato d'Arte Moderna e Contemporanea  
11-17 ottobre 08



**Esposi**  
VIII Mostra mercato degli spazi e della casa  
15-19 ottobre 08  
www.esposi.it



**Click Up**  
XXV Foto Show Professionisti  
25-27 ottobre 08  
www.click.it



**Brixia Antiquaria**  
Mostra mercato dell'antiquariato  
21-30 novembre 08  
www.brixiaantiquaria.it



**Concessionarie Campus**  
Il Salone dell'immobiliare residenziale e della Finanziaria di Brescia  
2-6 dicembre 08  
www.brixiaexpo.it/concessionariecampus



**Festa della Maggiore Età**  
16 ottobre 08

### Manifestazioni del primo semestre 2009



**Expo Rally**  
L'Esposizione è una dedicata al mondo del rally  
17-18 gennaio 09  
www.exporally.it



**Salone Biorient**  
8 Biorient - Circuito Festival e dedicato al turismo e alle attrezzature per il tempo libero  
2-6 febbraio 09  
www.salonebiorient.it



**Smart Business Brescia**  
18-19 febbraio 09



**Brescia Casa**  
XXVIII Mostra arredamenti, complementi e materiali per la casa  
27-28 febbraio / 1 marzo e 4-8 marzo 09  
www.salonebrescia.it



**Made in Steel**  
11 febbraio 09  
19-20 marzo 09  
www.madeinsteel.it



**Exa**  
XXVII Mostra internazionale armi sportive, security, outdoor  
18-21 aprile 09  
www.exa.it



**Mille Miglia Podista**  
15-17 maggio 09

CALENDARIO SOTTILE A CARICAZIONE AGGIORNABILE E DISPONIBILE ON LINE

**Brixia Expo - Fiera di Brescia S.p.A.**

Via Coperna, 5 - 25125 Brescia  
Tel. 030 346 54 71/4 71 - Fax 030 346 0401  
brixiaexpo@immobiliarefiere.it



Il presidente della Cdo nazionale, impegno per lo sviluppo delle imprese

# Attenzione alla formazione

**D**ALL'APRILE DEL 2008 BERNHARD SCHOLZ ha assunto la presidenza nazionale della Compagnia delle Opere dopo aver lavorato a lungo nell'ambito della consulenza e della formazione manageriale per imprese multinazionali e piccole e

medie imprese. I tre punti cardine su cui si basa il suo programma di crescita e sviluppo della Cdo sono i giovani, la formazione e la rete fra le imprese.

**Libertà e responsabilità: due concetti che dovrebbero sempre essere il fondamento di ogni intrapresa umana...**

«Senza libertà la persona non può essere veramente se stessa, non può essere creativa, non può esprimersi nel lavoro; il lavoro stesso poi, vissuto in maniera adeguata, diventa occasione di una ulteriore maturazione della creatività e della libertà. Sicuramente anche responsabili, perché l'uomo è chiamato a rispondere con un criterio ideale alla realtà che si trova di fronte, a partire dalla propria realtà, cioè dai suoi talenti, dalle sue capacità. Liberi e responsabili vuol dire essere sempre alla ricerca del vero, del bene e del bello in ogni situazione e capace di affermarlo, di promuoverlo, di diffonderlo, di dividerlo una volta riconosciuto. La libertà è sicuramente la capacità di scegliere,



**RESPONSABILI**  
Bernhard Scholz:  
«Liberi e responsabili vuol dire essere alla ricerca del vero»



ma soprattutto di scegliere e di afferrare ciò che corrisponde di più all'umano. Senza una tale libertà non c'è responsabilità e non c'è garanzia per una socialità consistente e duratura».

**Cdo vive in pieno la realtà economica e sociale attuale: cosa ne pensa della bufera mondiale a cui stiamo assistendo?**

«Innanzitutto bisogna riprendere in considerazione il valore dell'economia reale, cioè quella delle imprese, dei singoli imprenditori e dei loro collaboratori. Questa è la base reale di qualsiasi economia e questa va rivalorizzata. Non si mette in dubbio la necessità della finanza, ma essa deve essere al sostegno delle imprese che producono beni e servizi anche di valenza pubblica. I problemi finanziari emersi sono complessi, si tratta di eccessivi indebitamenti privati e al contempo di speculazioni esagerate e tutto questo in un momento di grande indebitamento pubblico. Qui occorrono veramente alcune regole basilari perché il mercato finanziario sia veramente libero (libero anche da derive pericolose perché irrealistiche e irragionevoli). Ma anche in questo caso, tuttavia, non sono solo le regole che garantiscono tutto. Abbiamo bisogno di persone che si assumono realmente la responsabilità di mettere la finanza al servizio di chi è in gra-

do di creare e di produrre ricchezza a medio e lungo termine contribuendo in questo modo al bene di tutti».

**Esiste nella società italiana una crisi della rappresentanza a tutti i livelli. Vede segnali di crisi nella Cdo?**

«Se intendiamo per rappresentanza che ogni realtà sociale debba presentarsi in pubblico nel nome dei propri interessi particolari, è chiaro che abbiamo una crisi di rappresentanza. Se invece noi ci presentiamo con le nostre proposte, collegandole sempre al bene comune, quindi a un bene per tutti, la rappresentanza diventa un concorrere per il meglio del Paese e dei suoi cittadini. Si possono avere idee, proposte o richieste comuni o diverse, ma è importante che si entri in un dialogo dove le varie rappresentanze si confrontano e si interrogano sulla via migliore. Non c'è altro modo. Il contrario di questo metodo è una lotta esasperata tra interessi contrastanti. Ciò che noi chiediamo o proponiamo come Cdo, lo chiediamo e lo proponiamo perché lo riteniamo utile o necessario per tutti. Tutto può nascere da un particolare, ma deve aprirsi a tutto».

**Qual è la ragione sociale della Cdo?**

«La ragione sociale della Compagnia delle Opere è quella di dare un contributo attraverso l'esperienza di una nuova socialità, basata sull'esperienza cristiana aperta a tutti. Questa esperienza coinvolge tutte le forme lavorative, scuole, servizi alla persona, imprese manifatturiere. Noi cerchiamo di mettere al centro la persona, con i suoi impegni e le sue fatiche, puntando sulla sua libertà, sulla sua creatività, sulla sua responsabilità. In questo modo promuoviamo un'esperienza che dimostra la possibilità di realizzare opere e iniziative che rispondono sempre di più ai bisogni delle persone e che rispecchiano i loro desideri di bellezza e di verità. È una socialità che nasce dalla persona, non da una imposizione o da un sistema ideologico».

**La Cdo ha sempre più un carattere internazionale: un'autentica vocazione internazionale auspica anche per le imprese italiane.**

«La Cdo, mettendo al centro la persona e non un settore o una regione ha sviluppato sin dal suo inizio la capacità di affrontare qualsiasi condizione sociale, economica o culturale nel mondo. Non dimentichiamo che il carisma dal quale nasciamo ha una dimensione universale. Cerchiamo quindi di dare

stabilità ai rapporti che si creano al livello internazionale e di sviluppare con sempre più efficacia i servizi alle imprese che si vogliono internazionalizzare. Di fatto un segno di questi legami internazionali è il crescente numero di imprese estere che partecipano al Matching».

**Attenti all'impresa e alla persona. Ma non trascurate di certo il contesto sociale complessivo. Quali priorità ci sono per questa Italia?**

«Una priorità è sicuramente l'educazione. Vedo e incontro tanti giovani disorientati, con un grande cuore smarrito. È a loro che bisogna ridare la possibilità di ritrovare una strada che permetta loro di diventare veramente "liberi e responsabili". La Cdo cerca di fare il suo possibile già attraverso le scuole associate, attraverso varie opere di formazione professionale e di integrazione nel mondo del lavoro, attraverso varie forme di accompagnamento in forma gratuita. Più in generale occorre che l'Italia si dia sempre di più forme di sussidiarietà che valorizzano le persone e le loro capacità. C'è tanta energia, tanta voglia di fare che rimane inespresa perché soffocata dall'assistenzialismo o da un cinismo rassegnato. È possibile cambiare, non aspettando solo le mosse dei vari Governi, ma cominciando a mettersi insieme e cercando soluzioni valide per i problemi esistenti. I cittadini devono ricredere in se stessi».

**Quali sono gli obiettivi della Cdo per i prossimi anni?**

«Io spero in una maggiore cooperazione tra gli associati: un maggiore scambio di informazioni, di esperienze e di conoscenze. Questo è quello che chiamiamo rete ed è un obiettivo che vogliamo raggiungere proprio sostenendo l'iniziativa degli associati. Abbiamo diversi esempi di imprese che da sole avrebbero già abdicato e che invece, attraverso diverse forme di collaborazione, sono diventate capaci di affrontare le sfide del mercato - senza abbandonare la propria legittima autonomia. Mi auguro anche che la Cdo sia sempre di più una casa per i giovani che entrano o vogliono entrare nel mondo del lavoro. Questo obiettivo dipende molto da come i singoli associati vivono questa apertura e questa accoglienza. Non chiedo un'attività in più, ma una attenzione particolare dentro le attività quotidiane. A questo si aggiunge un'attenzione particolare alla formazione per chi fa impresa». ■

Cdo: Linee guida per il triennio 2008/2011

# Il documento programmatico approvato dal Consiglio direttivo nazionale

## 1. La missione della Cdo

La Cdo è un movimento sociale di persone che si assumono la responsabilità di creare e sviluppare opere e iniziative per contribuire al bene delle persone in esse coinvolte e servire, attraverso il proprio lavoro, il bene comune. Questo movimento ha preso la forma di un'associazione per garantire un reale ed efficace sostegno reciproco e una rappresentanza sociale e istituzionale.

La storia della Cdo ha fatto emergere attraverso l'esperienza degli associati la libertà della persona come origine e scopo di tutti i suoi impegni e della vita associativa stessa: la libertà della persona che si origina nel desiderio di una felicità piena e duratura, si esprime come creatività e si realizza attraverso la responsabilità. Lo scopo della Cdo è il "protagonismo" di ogni persona nel mondo del lavoro e nella società civile, protagonisti, cioè persone libere e responsabili. Questo è il bene che la Cdo persegue, questo è il suo "criterio ideale".

È questa stessa libertà che fa scaturire quella "solidarietà" particolare che caratterizza la Cdo e che si compie nella carità. Di fatto "l'amicizia operativa", il sostegno reciproco, l'interesse per l'altro, l'aiuto vicendevole, hanno come scopo la maturazione della libertà di ognuno, la possibilità che ognuno possa, attraverso il lavoro, esprimere se stesso e contribuire al bene delle persone a

lui affidate e al bene comune. Dallo scambio di conoscenze e di esperienze a livello personale o associativo, fino ai servizi organizzati e strutturati, tutto è espressione e rinforzo di questa reciprocità alla quale tutti sono chiamati a contribuire. Difatti la Cdo non è tanto un'associazione "di" associati ma "fra" associati. Più questa dinamica verrà vissuta, più la Cdo sprigionerà il suo potenziale - cioè il protagonismo degli associati.

Ed è sempre per la tutela e il sostegno della libertà della persona che la Cdo promuove e difende a livello sociale e politico il principio di sussidiarietà, perché l'iniziativa della persona e le libere aggregazioni fra persone possano essere valorizzate, anche culturalmente ed economicamente, come contributo al bene di tutti. La sussidiarietà è la forma sociale migliore per garantire il nesso originale fra libertà, responsabilità e solidarietà e dare in questo modo reale consistenza alla democrazia.

"Fa che tutto possa esistere". Questa frase di don Luigi Giussani che fece nascere la Cdo, comprende in breve già la natura della nostra associazione: un sostegno al desiderio di realizzazione dell'altro e non una sostituzione assistenzialistica o paternalistica. La Cdo è nata infatti dall'esperienza cristiana che il carisma di don Giussani ha originato. Questo carisma valorizzava in modo nuovo il lavoro della persona come manifestazione del desiderio di infinito (il senso religioso) in mezzo e attraverso la realtà quotidiana. Al contempo la trasformazione della realtà attraverso il lavoro diventa occasione di una trasformazione della persona stessa, se la realtà viene vissuta attraverso

**Lo scopo della Cdo è il "protagonismo" di ogni persona nel mondo del lavoro e nella società civile, protagonisti, cioè persone libere e responsabili.**

so l'esperienza cristiana come dono e la vita personale come vocazione. Niente può rendere più libera la persona di questa esperienza. La Cdo è stata generata e viene tutt'ora generata da questo carisma che è socialmente presente nel Movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione e che ha come scopo l'educazione della persona a una fede matura, in grado di dare ragione della speranza che la fede suscita e quindi anche del modo di lavorare e di operare che da questa speranza si alimenta.

In questo modo la Cdo è anche una rivitalizzazione nuova e sorprendente della Dottrina sociale della Chiesa. La Cdo non ha una teoria sociale o un progetto economico da realizzare o da implementare. Attraverso la sua esperienza ispirata ai principi di libertà, carità e sussidiarietà, la Cdo vuole promuovere la centralità della persona in qualsiasi contesto sociale, culturale e politico e rendere le persone e le aggregazioni di persone i promotori di un progresso veramente umano. Si tratta di cercare dentro le contingenze storiche e culturali soluzioni che rispondano più autenticamente possibili ai bisogni dell'uomo, rispettando sempre quello più importante che è il bisogno di significato e di senso della vita. Per questa ragione la Cdo e le opere che vi aderiscono sono capaci di una presenza capillare in qualsiasi regione del mondo. La Cdo non parte da un progetto ma da un soggetto, che realizzerà tutte le iniziative necessarie per favorire la libertà, rafforzare la responsabilità e sollecitare la carità. Tutte le forme imprenditoriali, economiche, culturali e sociali che nascono da questa esperienza sono sempre tentativi validi per il valore che portano con una approssimazione che diffida di qualsiasi assolutizzazione della forma storica, ma che concepisce l'apparente provvisorietà del momento come condizione unica e irripetibile per avvicinarsi sempre di più e sempre di nuovo alla verità dell'uomo e quindi alla sua felicità.

## 2. Tre obiettivi principali

In questa ottica sono tre gli obiettivi che nei prossimi anni dovrebbero coinvolgere in maniera particolare i responsabili e gli associati della Cdo. Sono obiettivi necessari perché la Cdo possa svolgere adeguatamente la sua

**La sussidiarietà è la forma sociale migliore per garantire il nesso originale fra libertà, responsabilità e solidarietà e dare in questo modo reale consistenza alla democrazia.**

missione nel contesto attuale. Hanno un carattere trasversale perché riguardano la Cdo nel suo insieme.

### *Il sostegno ai giovani*

L'educazione e la formazione dei giovani sono iscritti nel DNA della Cdo stessa. Tante nostre opere nella Cdo Impresa Sociale, specialmente nella Cdo Opere Educative sono dedicate in modo particolare all'educazione. Altre opere hanno come scopo l'inserimento e l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la formazione professionale.

Al contempo "l'inserimento e l'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro deve essere e diventare sempre di più una preoccupazione di tutte le persone che aderiscono alla Cdo. Non si tratta prima di tutto di organizzare attività specifiche, ma di avere un'attenzione specifica in tutte le attività che svolgiamo: guardare il lavoro come un'occasione privilegiata per entrare in dialogo con i giovani, per fornirgli con pazienza le competenze necessarie, per sostenerli nella crescita umana; tutto questo comporta un certo impegno di tempo e di energia che viene però ripagato dalla soddisfazione di aver potuto contribuire alla realizzazione di una persona che a sua volta contribuirà alla realizzazione di altre persone.

Oggi anche le imprese sono chiamate a rispondere all'emergenza educativa. Questo non vuoi dire sostituire le famiglie, le scuole o gli psicologi, ma vuol dire valorizzare i giovani con maggiore consapevolezza, dimostrando nei loro confronti, attraverso la vita lavorativa quotidiana, un interesse vero, sincero, orientato ad una maturazione non solo professionale ma anche umana. Il lavoro è una occasione privilegiata attraverso la quale il giovane può conoscere se stesso, i suoi desideri, i suoi talenti, la bellezza della realtà e la positività della sua vita. Solo chi fa esperienza di un interesse vero nei suoi confronti comincia a interessarsi vera-

# Finanza Straordinaria?

Per noi è ordinaria amministrazione.

EUROPARTNER



Finanziamenti agevolati  
e contributi per imprese e pubblica amministrazione

[www.europartner.it](http://www.europartner.it)

Milano, Via Cornalba 19, tel. 02.66.72.181, fax 02.66.71.24.28 • Brescia, Borgo Pietro Wöhler 123, tel. 030.36.06.93, fax 030.36.17.34

mente di sé e del mondo che lo circonda.

Cercheremo di rendere più stabili le prime iniziative che hanno portato degli imprenditori a testimoniare dentro le scuole e le università sia la loro esperienza, sia le possibilità professionali e umane che offre il mondo del lavoro.

Per tutte queste ragioni ci è anche chiesto di fare tutto il possibile per trovare un lavoro ai giovani non occupati, con il nostro impegno personale e i servizi dedicati di cui parleremo più avanti. La formazione professionale e i servizi all'impiego devono essere sostenuti da tutti noi in maniera particolare.

### **La formazione**

Non c'è bisogno di riferirsi al concetto della "società della conoscenza" o riprendere le prospettive enunciate dall'Unione Europea nel programma di Lisbona 2000 per diventare consapevoli che la formazione continua è una condizione imprescindibile per la vita sociale ed economica. È ormai evidente che la formazione continua, spesso definita come forma prioritaria dell'investimento in capitale umano, è diventata una questione che decide sul futuro del nostro Paese e dell'Europa nel suo insieme.

Uno dei punti di forza della nostra formazione è diventata inaspettatamente la Scuola d'Impresa della Fondazione per la Sussidiarietà, che si rivolge direttamente agli imprenditori e ai dirigenti delle piccole e medie imprese; la Scuola ha coinvolto negli ultimi anni centinaia di persone, con seminari in tutto il territorio nazionale, riguardanti tematiche quali l'analisi del mercato, la gestione economico-finanziaria, la conduzione delle persone o il passaggio generazionale. Dal 2009 in poi la Scuola d'Impresa avrà una sede stabile a Napoli per sostenere

le PMI nel Sud del nostro Paese mantenendo viva la presenza capillare sul territorio nazionale.

Inoltre, in collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà e l'Istituto ALTIS dell'Università Cattolica, la Cdo andrà avanti a proporre e a sviluppare una serie di offerte di alta formazione che riguardano il management delle imprese profit e non: un Master in Business Development per sostenere la capacità di sviluppo internaziona-

le delle imprese soprattutto manifatturiere, e seminari per dirigenti e project manager delle imprese sociali per rendere queste imprese più stabili e più efficaci nella gestione.

Per un approfondimento e la condivisione delle esperienze delle opere di carità la Fondazione ha attivato la Scuola per le Opere di Carità.

Insieme all'Università di Bologna la Fondazione per la Sussidiarietà eroga inoltre un Master per dirigenti scolastici.

Queste iniziative devono crescere e diffondersi. Senza competenze e conoscenze professionali e manageriali l'umanità degli attori non si può esprimere in modo adeguato, ne viene mortificata la creatività e la loro posizione sul mercato nazionale e internazionale si indebolisce. Abbiamo la grande opportunità di poter contribuire alla crescita umana e professionale nostra, dei nostri amici e dei giovani. Cogliamola.

### **La crescita delle reti**

Parole come "rete", "network", "nuovi distretti" sono diventate frequenti negli ultimi anni. Ci si accorge giustamente della necessità di uno scambio più ampio, di una collaborazione più approfondita fra le imprese, specialmente fra quelle piccole-medie, per poter concorrere a livello globale. Le modalità di costruzione di una rete sono molto diverse, da poco strutturate fino a consistenti accordi societari.

L'internazionalizzazione è diventata, per un numero sempre più alto di aziende, una condicio sine qua non della loro stessa esistenza. I dati dicono che l'internazionalizzazione è un traino per l'economia nazionale italiana. A questo dato ne corrisponde un altro: tante imprese sono cresciute non perché si sono preparate per andare all'estero, ma attraverso il loro lavoro all'estero. Internazionalizzare può voler dire commercializzare, avere fornitori oppure produrre all'estero. Ma anche chi non ha contatti all'estero deve confrontarsi con il mercato globale in termini di prezzi e di qualità.

Occorre allora ricordare che la Cdo è per sua natura una rete, e addirittura, almeno in divenire, una rete internazionale. Si tratta di una rete sui generis perché non cresce e non si dilata attraverso la realizzazione di un modello proposto, ma attraverso la libera iniziativa degli associati.

**Si tratta di una rete sui generis perché non cresce e non si dilata attraverso la realizzazione di un modello proposto, ma attraverso la libera iniziativa degli associati.**

Il direttore generale, perché non perdano la speranza

# Abbatte le diffidenze

**V**iviamo e lavoriamo in un momento di grandi cambiamenti e la sensazione diffusa è di forte incertezza. La conseguente ricerca di sicurezza e protezioni rischia di frenare la voglia di intraprendere ed è preoccupante che questa sfiducia investa anche molti giovani.

«In realtà, nei rapporti quotidiani personali, - racconta Roberto Zanolini, direttore generale della Cdo di Brescia - nella concretezza delle relazioni con imprenditori e persone in ambito sociale, scopriamo ogni gior-



## CONCRETEZZA

Roberto Zanolini, direttore generale della Cdo Brescia, ringrazia gli associati che offrono la loro esperienza per una soluzione positiva

no persone capaci di assumersi grandi responsabilità e che hanno vivo il desiderio di contribuire allo sviluppo socio-economico. È nostro dovere valorizzare e sostenere queste persone e il loro impegno. Due esempi eclatanti della voglia di esser protagonisti della

propria vita sono stati il Matching e il Meeting di Rimini».

**Sostenere e favorire l'espressione delle persone nel lavoro e nell'impresa, nella crescita personale e professionale. Obiettivi ambiziosi?**

«Abbiamo una grande responsabilità. Molti imprenditori si rivolgono alla Cdo con problemi complessi che riguardano la loro impresa, ma che spesso nascondono anche drammi familiari o personali. Aiutarli a superare le difficoltà, essere loro vicini anche umanamente, affinché non si sentano soli e non perdano la speranza è uno dei nostri compiti. Sono particolarmente lieto di poter ringraziare tutti coloro che - amici, imprenditori associati e membri del Consiglio direttivo della Cdo di Brescia - sono al nostro fianco nell'accompagnare queste situazioni difficili verso una risoluzione positiva, offrendo gratuitamente esperienza, professionalità e coinvolgimento personale. Ecco l'associazione "tra" imprenditori che siamo e che vogliamo sempre di più essere».

**Qual è il clima nelle relazioni fra imprenditori e associazione?**

«La Cdo è un punto di riferimento che favorisce le relazioni fra imprenditori in un clima che loro stessi definiscono "di fiducia". Lo hanno sottolineato lo scorso anno al Matching e ce lo ripetono spesso. Sapere di far parte di uno stesso ambiente, di condividere idee e valori, abbatte molte diffidenze e aiuta a sviluppare il business. Quando parliamo di relazioni fra imprenditori non bisogna pensare solo al network nazionale, ma all'apertura al mondo di tante imprese che intraprendono un per-

corso di internazionalizzazione. Molte le abbiamo sostenute e supportate, insieme al nostro partner Co.Export, nell'approcciare nuovi mercati oppure nel consolidare una presenza all'estero già in essere, ampliandola ad altri Paesi. Ho personalmente partecipato ad alcune missioni imprenditoriali all'estero e, durante una di queste, in Cile, ho avuto l'opportunità di siglare un accordo con l'Università di Aconcagua per ospitare quattro studenti universitari in altrettante imprese bresciane in tirocinio formativo. L'obiettivo è quello di favorire le relazioni delle imprese bresciane con altri Paesi, in particolare laddove siamo già presenti con sedi Cdo oppure uffici operativi di Co.Export, punti di riferimento nati dall'incontro con professionisti in loco, ma anche da progetti di cooperazione internazionale in ambito educativo e sociale. La presenza di Cdo nel mondo, infatti, è stata originata innanzitutto da un impeto missionario generato dall'esperienza cristiana di Comunione e Liberazione, movimento dal quale è nata la stessa Cdo».

**Torniamo a Brescia. Come è avvenuto il radicamento dell'associazione nel tessuto impen-**

**ditoriale e sociale bresciano?**

«Elementi fondamentali di questo radicamento sono stati il crescere della professionalità e del coinvolgimento dei collaboratori, nei quali vedo lo stesso spirito che da 12 anni anima il mio lavoro di direttore, e l'azione in ambito educativo e culturale della Fondazione San Benedetto, tramite la quale è stato possibile far percepire in modo più evidente la nostra volontà di contribuire al bene comune».

**Quali sono le prospettive di lavoro per il prossimo anno?**

«Oltre all'educazione, tema su cui non ci spenderemo mai abbastanza, incrementeremo l'attenzione verso i giovani. Ho incontrato diversi artigiani e commercianti appassionati del loro lavoro, in alcuni casi dipendenti che scambi facilmente per titolari tanta è la competenza e la passione che esprimono, che desiderano formare i giovani e accompagnarli in un percorso di crescita a livello professionale che possa anche sfociare in progetti di autoimprenditorialità. Metteremo quindi in campo, assieme all'ente di formazione Laser, nostro partner storico, corsi sperimentali triennali di formazione professionale». ■



**COGEME: PICCOLI PASSI,  
GRANDI RISULTATI.**

 **Cogeme**

 **LGBT**

# CDO Brescia: i numeri, le persone, le prospettive

**I** DATI RELATIVI AGLI ASSOCIATI ALLA CDO DI BRESCIA confermano una solidità acquisita, in particolare, nell'ultimo biennio. Dopo una fase di crescita intensa in un breve arco temporale l'associazione è oggi in una fase di consolidamento e rafforzamento dei rapporti associativi. Il primo obiettivo per il prossimo anno è quello di proseguire nell'approfondimento dei legami e nello sviluppo di nuove occasioni per favorire le relazioni fra gli associati.

Il primo obiettivo per il prossimo anno è quello di proseguire nell'approfondimento dei legami e nello sviluppo di nuove occasioni per favorire le relazioni fra gli associati.

## L'impegno del Consiglio

Nello straordinario intreccio di rapporti professionali e amicizie personali si conferma sempre più prezioso il contributo di tutti i membri del Consiglio direttivo, i quali hanno moltiplicato le occasioni di incontro fra imprenditori sui territori delle province di Brescia e Mantova. L'associazione ha sostenuto le iniziative e le proposte di incontri, seminari, cene e aperitivi ricevute dal Consiglio e dagli associati stessi che

ciati, ha avviato una collaborazione con *Il Giornale del Garda*, mensile edito dall'Associazione Culturale Multimediale Indipendentemente di Raffaella Visconti, membro del Consiglio direttivo e responsabile dell'area del Garda.

## Mantova: una provincia da valorizzare

La Cdo di Brescia ha competenza anche per il territorio della provincia di Mantova e la sua vicinanza alle imprese mantovane è favorita dal consigliere Andrea Bellintani, responsabile di quest'area territoriale. «Il nostro impegno nei prossimi anni - sottolinea il direttore generale della Cdo di Brescia Roberto Zanolini - è di favorire una presenza ancora più significativa sul territorio di Mantova, spesso non adeguatamente valorizzato, grazie al coinvolgimento degli amici imprenditori che vivono e lavorano nel Mantovano».

## Una proposta che si fa incontro

In occasione dell'annuale presentazione pubblica, a Brescia, di un volume di don Giussani, nel giugno del 2008 il presidente della Cdo di Brescia Graziano Tarantini e il consigliere Giacomo Ferrari hanno avviato una collaborazione con il maestro Daniele Alberti, direttore artistico dell'Associazione Francesco Soldano: «L'obiettivo - spiega Alberti - era quello di costruire un ponte tra le due raccolte di cd e libri, "Spirito gentil" e "I libri dello Spirito cristiano", volute da don Luigi Giussani. Conoscendo molto bene le due collane, ho cominciato a cercare punti di contatto tra musica e parole e ho trovato numerosi messaggi di grande portata umana, culturale ed etica. Ho quindi offerto una mia personale testimonianza, attraverso un concerto-lettura».

Punto di partenza per l'intervento di Daniele Alberti è stato il libro di don Giussani *Le mie letture*: «L'idea è stata molto stimolante - prosegue Alberti - perché ha investito il sottoscritto dal punto di vista sia artistico sia umano. Le riflessioni di don Giussani sono importanti per la vita di ognuno di noi e trovare risonanze delle sue parole in brani del repertorio musicale clas-



## LO STAFF

In gruppo le persone che sono impegnate ogni giorno nella Cdo di Brescia. In alto Daniele Alberti, direttore artistico dell'Associazione Francesco Soldano

hanno dato modo di stringere le relazioni fra gli imprenditori del Lago di Garda, della Franciacorta, del Mantovano, della Valle Sabbia e della Valle Camonica, affrontando anche temi comuni di dibattito, relativi al proprio territorio. Cdo inoltre, per confermare il suo impegno nell'incrementare la vicinanza con i propri asso-

## Consiglio Direttivo

### Presidenza e dirigenza

Presidente	<b>Tarantini Graziano</b>	(resp. area Educazione)
Vice Presidente	<b>Massimo Cavagnini</b>	(resp. settore Non Profit-Imprese Sociali)
Vice Presidente	<b>Zola Camillo</b>	(resp. settore Imprese)
Direttore Generale	<b>Zanolini Roberto</b>	



**Giacomo Ferrari**



**Carlo Fontanelli**



**Davide Giustacchini**



**Massimo Piva**



**Gianfranco Ronchi**

### Consiglieri

<b>Albiero Armando</b>	Ekogarda	(resp. area Occupazione-Lavoro)
<b>Amighetti Gemma</b>	Inrete.it	
<b>Bani Federico</b>	Carnevali	(resp. area Commercio)
<b>Battagliola Giuseppe</b>	La Linea Verde	(resp. area Agroalimentare)
<b>Bellintani Andrea</b>	Baby's	(resp. zona provincia di Mantova)
<b>Belussi Vincenzo</b>	Vega	(resp. zona Valtrompia-Lumezzane)
<b>Bontempi Ruggero</b>	L'Umana Dimora	(resp. area Ambiente)
<b>Caletti Alfonso</b>	Club Papillon	
<b>Casasco Maurizio</b>	Centro Diagnostica Strumentale	(resp. area Sanità-Sport)
<b>Cattaneo Luigi</b>	Mariani	(resp. zona Bassa orientale)
<b>Chiarolini Ippolita</b>	Irea	(resp. zona Valcamonica)
<b>Consoli Enrico</b>	Pulitori ed Affini	
<b>Damiani Dario</b>	Il Focolare	
<b>De Silvi Luigi</b>	Portofranco Brescia	(referente locale Associazione Portofranco)
<b>Di Maggio Carmen</b>	Assocom	
<b>Ferrari Giacomo</b>	Laser	(resp. area Formazione-Lavoro)
<b>Fontanelli Carlo</b>	Lic Packaging	
<b>Gemma Patrizia</b>	CS Waterpumps	
<b>Giustacchini Davide</b>	Ingros Carta Giustacchini	(resp. area Internazionalizzazione)
<b>Ielpo padre Francesco</b>	Istituto Franciscanum Luzzago	(resp. area Scuola)
<b>Kron Morelli Roberto</b>	Agrifutur	
<b>Marchetti Marco</b>	Padana Everest	
<b>Mascialino Fabio</b>	Officine Meccaniche Bresciane	
<b>Migliorati Giovanni</b>	Casearia Bresciana	
<b>Member Alessandro</b>	Centro Culturale Città Europa	(resp. area Cultura)
<b>Palazzani Emanuela</b>	Rubinetterie Teorema	
<b>Paoletti Paolo</b>	Centro di Solidarietà della CDO di Brescia	(resp. area Energia)
<b>Paolini Mattia</b>	Nanosoft	(resp. area Informatica)
<b>Passerini Massimo</b>	Associazione Sportiva Team Out	
<b>Pedersini Pierdomenico</b>	Carrozzeria Pedersini Nico	
<b>Piubeni Giorgio</b>	Piubeni Costruzioni	(resp. area Edilizia)
<b>Piva Massimo</b>	Campus scs Onlus	(referente locale CDO Persona)
<b>Ronchi Gianfranco</b>	Ri.Pa.	(resp. zona Valsabbia)
<b>Salvi Manolo</b>	FinserVICES Marketing & Sales	(referente locale Fondazione Meeting di Rimini)
<b>Sciortino Antonino</b>	Alfa Ossidazione	(referente locale Fondazione Banco Alimentare)
<b>Visconti Raffaella</b>	Associazione Culturale Indipendentemente	(resp. zona del Garda)
<b>Vitacca Michele</b>	Fondazione Casa Ospitale	(referente locale Fondazione Avsi)
<b>Zagni Franco</b>	Co.Servizi	(resp. area Finanza)

### Collegio dei revisori

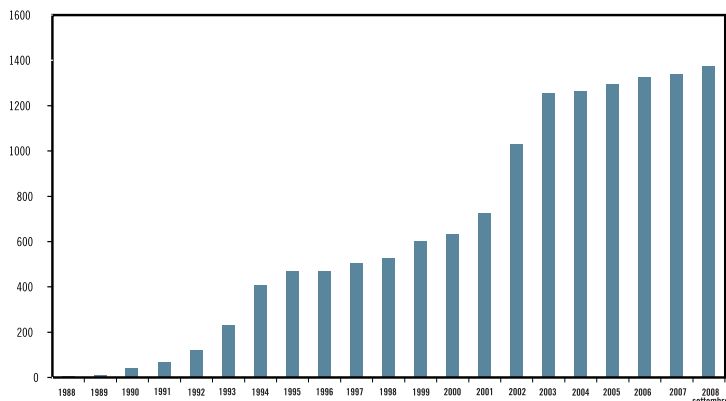
<b>Arici Claudio</b>	(presidente)
<b>Genesio Lizza</b>	(sindaco)
<b>Dario Meini</b>	(sindaco)

sico è diventato per me un momento non solo creativo, ma uno spunto per fermarmi e riflettere sui valori autentici e ultimi presenti nella vita di una persona. Trovo anche estremamente stimolante l'ambiente e i rapporti umani che si

creano all'interno della Cdo: è un ambiente giovane, propositivo e intellettualmente vivace e credo che il futuro abbia bisogno di giovani, di entusiasmo e valori forti sui quali fondare una società migliore». ■

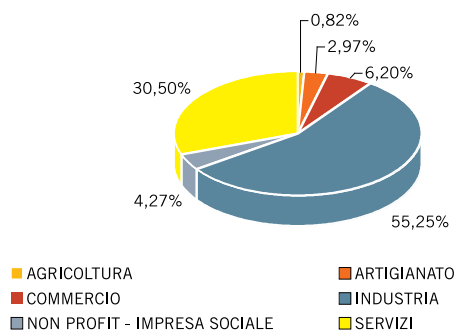
## Sede Cdo di Brescia

ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI NEGLI ANNI

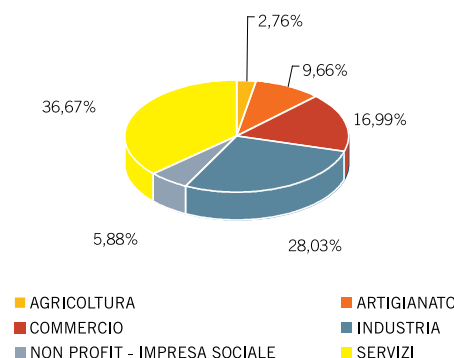


Settore di attività	N. imprese	N. addetti
Agricoltura	38	213
Artigianato	133	776
Commercio	234	1.618
Industria	386	14.422
Non profit-impresa sociale	81	1.114
Servizi	505	7.961
<b>Totale (dati al 30.09.08)</b>	<b>1.377</b>	<b>26.104</b>

ADDETTI PER SETTORE



SETTORE DI ATTIVITÀ



## Sedi Cdo in Italia

**Cdo Abruzzo Molise**  
Montesilvano (PE)  
**Cdo Basilicata**  
Matera (MT)  
**Cdo Calabria**  
Lamezia Terme (CZ)  
**Cdo Campania**  
Napoli (NA)  
**Cdo Bologna**  
Bologna (BO)  
**Cdo Emilia**  
Modena (MO)  
**Cdo Forlì e Cesena**  
Forlì (FO)  
**Cdo Ravenna e Ferrara**  
Lugo (RA)

**Cdo Rimini**  
Rimini (RN)  
**Cdo Friuli Venezia Giulia**  
Udine (UD)  
**Cdo Roma e Lazio**  
Roma (RM)  
Ufficio di Cassino (FR)  
Cassino (FR)  
**Cdo Liguria**  
Genova (GE)  
**Cdo Alto Milanese**  
Busto Arsizio (VA)  
**Cdo Bergamo**  
Bergamo (BG)  
**Cdo Brescia**  
Brescia (BS)

**Cdo Como e Sondrio**  
Como (CO) e Sondrio (SO)  
**Cdo Crema Cremona**  
Lodi  
Crema (CR)  
**Cdo Lecco**  
Lecco (LC)  
**Cdo Milano e Provincia**  
Milano (MI)  
**Cdo Monza e Brianza**  
Seregno (MI)  
**Cdo Pavia**  
Pavia (PV)  
**Cdo Saronno**  
Saronno (MI)

**Cdo Varese**  
Varese (VA)  
**Cdo Ancona**  
Aspio di Osimo (AN)  
**Cdo Marche Sud**  
Porto San Giorgio (AP)  
**Cdo Pesaro Urbino**  
Pesaro (PU)  
**Cdo Abruzzo Molise**  
Termoli (CB)  
**Cdo Piemonte**  
Torino (TO)  
**Cdo Verbano Cusio Ossola**  
Baveno (VB)

**Cdo Bari**  
Bari (BA)  
**Cdo Brindisi**  
Brindisi (BR)  
**Cdo Foggia**  
Foggia (FO)  
**Cdo Lecce**  
Lecce (LE)  
**Cdo Sardegna**  
Sassari (SS)  
**Cdo Sicilia occidentale**  
Palermo (PA)  
**Cdo Sicilia Orientale**  
Catania (CT)  
**Cdo Toscana**  
Firenze (FI)

**Cdo Trentino Alto Adige**  
Trento (TN)  
**Cdo Umbria**  
Perugia (PG)  
**Cdo Nordest**  
Padova (PD)  
**Cdo Verona**  
Verona (VE)

## Sedi Cdo nel mondo

**Cdo Argentina**  
Buenos Aires  
**Cdo Brasil**  
Sao Paulo  
**Cdo Bulgaria**  
Sofia  
**Cdo Chile**  
Santiago de Chile  
**Cdo France**  
Paris

**Cdo Jerusalem**  
Jerusalem  
**Cdo Kenya**  
Ruaraka  
**Cdo Paraguay**  
Asunción  
**Cdo Peru**  
Lima  
**Cdo Polska**  
Waszawa

**Cdo San Marino**  
Dogana RSM  
**Cdo España**  
Madrid  
**Cdo Svizzera**  
Lugano  
**Cdo Hungary**  
Budapest

## Uffici del consorzio Co.Export nel mondo

**Argentina**  
Buenos Aires  
**Brasile**  
San Paolo  
**Bulgaria**  
Sofia  
**Cile**  
Santiago  
**Cina**  
Shangai  
**Cuba**  
La Habana

**Germania**  
Francoforte  
**Kazakhstan**  
Almaty  
**Libia**  
Tripoli  
**Lituania**  
Vilnius  
**Perù**  
Lima  
**Polonia**  
Varsavia

**Repubblica Ceca**  
Praga  
**Romania**  
Bucarest  
**Russia**  
Mosca  
**Tunisia**  
Tunisi  
**Venezuela**  
Caracas  
**Vietnam**  
Hanoi



# Metti in cassaforte i tuoi servizi

**NON SOLO PULIZIE: DA ANNI PULITORI & AFFINI  
È SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE  
E GESTIONE DI SERVIZI "NO CORE"  
ALL'INTERNO DI COMPLESSI IMMOBILIARI**



**PULITORI  
& AFFINI**

**LE PRINCIPALI BANCHE IN ITALIA  
CI HANNO DATO FIDUCIA**

**Gruppo Intesa San Paolo - Gruppo UBI Banca  
Gruppo Banca Popolare Italiana - Gruppo Unicredit  
Gruppo Mediobanca - Banca Popolare di Milano**

[www.pulitori.it](http://www.pulitori.it) | [info@pulitori.it](mailto:info@pulitori.it)

**Pulitori Ed Affini Spa**  
Via A.Grandi 2 - 25125 Brescia  
Tel. 030.2681111 Fax 030.2681102

**Filiale Milano**  
Via A.Grandi 10  
20102 Cinisello Balsamo  
Tel. 02.80018553 Fax 02.80018005

Cdo, servizi con una persona di riferimento

# Internazionalizzazione, formazione, sviluppo della rete associativa e finanza

**F**RA I MOLTEPLICI SERVIZI di cui è possibile usufruire in Cdo quattro sono quelli ritenuti più importanti e utili, in particolare in questo momento socio-economico: l'internazionalizzazione, la formazione continua a tutti i livelli, lo sviluppo

dei rapporti fra le imprese e la finanza. A questi servizi di supporto e accompagnamento alle imprese bresciane e mantovane la Cdo di Brescia dedica un'attenzione particolare, evidente sin dal fatto che per ciascuno di questi servizi è presente in struttura una persona di riferimento che segue passo dopo passo lo sviluppo dei progetti e il rapporto con gli associati e i partner.

## Servizi per l'internazionalizzazione

Cdo fornisce servizi per favorire l'inserimento o il potenziamento della realtà economica internazionale, avvalendosi della collaborazione di Co.Export nella ricerca di *partners* commerciali nei Paesi in cui è fisicamente presente attraverso propri uffici o collaboratori, come ci spiega Stefania Fassina, responsabile del servizio estero della Cdo di Brescia: «Sul fronte dell'internazionalizzazione, è possibile usufruire di una ricerca *partners* personalizzata oppure



partecipare a missioni imprenditoriali all'estero. Le nostre missioni hanno la caratteristica di essere molto ben preparate. Le aziende arrivano in loco con un'agenda di incontri con interlocutori selezionati in base a specifiche esigenze espresse nei mesi precedenti la missione stessa. Siamo inoltre in grado di fornire orientamento alle imprese che approcciano per la prima volta nuovi mercati avvalendoci del supporto dei referenti di Co.Export all'estero». In particolare, inoltre, il 2008 è stato l'anno del successo del progetto InvEst: «Si tratta di una iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio di Brescia - prosegue Fassina - e fortemente sostenuta dalla Cdo, grazie alla quale i nostri associati hanno potuto approfondire le opportunità di business offerte dai mercati dell'Est e avviare una ricerca di possibili *partners* commerciali».

## Formazione

Prosegue l'impegno di Cdo e Laser Soc. Coop. nell'ambito della formazione continua a tutti i livelli all'interno delle imprese. Obiettivo del prossimo anno, in particolare, sarà quello di fare incontrare, anche attraverso percorsi sperimentali, imprese e studenti con due finalità: soddisfare le esigenze delle imprese e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Troppo spesso, infatti, i giovani faticano a tro-

**AL LAVORO**  
Uno degli uffici della Cdo di Brescia in cui è impegnato lo staff dei promoter che si occupano dello sviluppo associativo. In alto, Camilla Rabolli Pansera, responsabile del servizio formativo



vare un lavoro perché, pur avendo le competenze, mancano delle capacità relazionali e della conoscenza del mondo del lavoro necessari a inserirsi nei processi produttivi. Nell'ambito della formazione continua, inoltre, sarà dato ampio spazio all'aggiornamento professionale, in particolare nell'ambito delle professioni sanitarie, e alle opportunità di riconversione delle competenze di quei lavoratori che, per i motivi più diversi, sono usciti dal mercato del lavoro.

Modello esemplare della capacità di Laser di sviluppare sinergie e progettare percorsi formativi per la crescita di nuovi profili professionali richiesti dal mondo imprenditoriale è stato quest'anno il progetto "Incubatore di professionalità delle filiere dell'ospitalità", realizzato insieme ad Artes Srl (Bo), Fondazione Karis Foundation (Rn), Brevivet Spa (Bs), Obiettivo Lavoro Formazione Spa e Fast Srl. Finalità del progetto, sviluppato con interessanti sperimentazioni in istituti alberghieri e aziende leader del settore turistico, è stata l'identificazione e la progettazione di una struttura capace di generare servizi e strumenti di raccordo fra mondo dell'istruzione e della formazione professionale e il mercato del lavoro.

### Sviluppo della rete associativa

Nel contatto diretto che la Cdo ha con le imprese quotidianamente è possibile una reale apertura. Nella vicinanza dell'associazione, infatti, l'imprenditore percepisce la possibilità di evidenziare esigenze, interessi e prospettive per costruire insieme un percorso di sviluppo della propria attività, insieme all'associazione e, spesso, insieme ad altre aziende, anche concorrenti: «Nascono così progetti speciali che vedono il con-correre di più aziende per raggiungere uno stesso obiettivo. Questi progetti - spiega Camillo Zola, vicepresidente della Cdo di Brescia e responsabile del settore Imprese - possono nascere dalla richiesta di un associato che desidera incontrare, tramite noi, potenziali partner, oppure da noi, laddove, incontrando le aziende, percepiamo che conoscendosi potrebbero condividere percorsi di sviluppo comuni. È piuttosto incredibile il fatto che dopo i primi appuntamenti che svolgiamo in sede siano gli imprenditori stessi a sentirla come il luogo ideale per incontrarsi». Accade così che le aziende fissino appuntamenti fra di loro nella sede Cdo, un territorio "neutro", ma soprattutto un luogo di cui si fidano. Questi progetti sono l'esempio quotidiano del fare rete, del

Matching che diventa sistema e che investe, con la propria modalità operativa, tutti gli ambiti e le attività di lavoro.

### Servizio finanziario

In questo momento di grandissima preoccupazione molte imprese si rivolgono alla Cdo non solo per essere accompagnate e sostenute nel rapporto con gli istituti di credito e nella ricerca di finanziamenti o agevolazioni per investimenti, ma soprattutto per essere orientate e guidate nella scelta delle possibili soluzioni alle difficoltà che incontrano quotidianamente: «Si rivolgono al nostro sportello - spiega Zola - perché sanno di trovare un valore aggiunto al servizio offerto: l'ascolto, la capacità di analisi, ma anche orientamento rispetto agli scenari del mercato e all'evolversi della situazione economica».

Attualmente lo sportello finanziario della Cdo di Brescia è strutturato con due persone che, attraverso strumenti di diagnosi finanziaria quali, per esempio, il "Calcolo del risparmio" - in grado di paragonare le condizioni di utilizzo degli affidamenti bancari e orientare le scelte su quelli più convenienti - accompagna gli associati nella soluzione delle problematiche: «Può accadere che la richiesta di un finanziamento - sottolinea Fabio Ingrassiotta, responsabile del servizio finanziario della Cdo di Brescia - nasconda in realtà dei malfunzionamenti nella gestione dell'azienda. Nell'incontro con l'imprenditore, in fase di check-up, siamo quindi in grado di valutare la richiesta ed eventualmente accompagnare l'imprenditore verso una corretta e migliore gestione delle risorse della sua azienda».

Un percorso possibile anche grazie ai partner nazionali e bresciani che collaborano con la Cdo. Fra gli accordi siglati quest'anno ricordiamo, sul territorio bresciano, quello con Bipop, che ha permesso lo stanziamento di un plafond di 5 milioni di euro - oltre che per investimenti - per l'anticipo di contributi a fondo perduto in attesa di erogazione, assegnati da qualsiasi ente provinciale, regionale, nazionale e comunitario di cui l'impresa risultasse assegnataria: «Un plafond fortemente innovativo - conclude Zola - scaturito, come molti altri servizi e strumenti, dall'incontro con un imprenditore che, in attesa di un finanziamento regionale, aveva la necessità di avviare il proprio progetto». ■



**ESTERO**  
Stefania Fassina,  
responsabile  
del servizio estero  
della Cdo  
di Brescia

Il vicepresidente, soluzioni flessibili su misura

# «Incontriamo imprenditori»

**O**GNI GIORNO CAMILLO ZOLA, vicepresidente della Cdo di Brescia e responsabile del settore Imprese, incontra gli imprenditori, segue da vicino i progetti avviati con gruppi di loro e siede ai tavoli di lavoro con le istituzioni locali e altre associazioni per migliorare le condizioni in cui aziende, professionisti, artigiani e commercianti operano quotidianamente.

Un lavoro che non può essere fatto a tavolino, ma che ha il suo valore aggiunto nella capacità di relazione che la Cdo mette in moto: attorno a essa gravita un mondo ricco e fervido di idee e progetti, di persone e imprese che portano in associazione spunti di lavoro, che chiedono un accompagnamento, che desiderano essere orientate rispetto questioni specifiche.

**Che cosa contraddistingue l'approccio della Cdo nel contatto con le imprese?**

«Ogni giorno io e tutti i collaboratori della Cdo dedicati al rapporto con le imprese e allo sviluppo dei rapporti associativi incontriamo numerosi imprenditori. La prima sottolineatura che faccio è su quest'ultima parola: incontriamo imprenditori, non imprese. Questa è già una

caratteristica fondamentale del nostro approccio. La seconda caratteristica che ci contraddistingue e ci differenzia dal mondo associativo più tradizionale è il saper rendere flessibili strumenti standard per ritagliare soluzioni su misura per ciascuna impresa».

**Parlando di servizi e convenzioni, spesso stu-**

**diati a livello nazionale, come è possibile rendere flessibili strumenti standard?**

«Saper studiare e ritagliare su misura strumenti e soluzioni è la nostra specializzazione. Ci riusciamo perché quando un imprenditore si rivolge a noi chiedendo come sia possibile risolvere un problema o sviluppare un progetto nuovo innanzitutto lo ascoltiamo e poniamo ulteriori domande affinché emergano le esigenze più profonde. Sapendo chi si ha di fronte, di che cosa si occupa, in quale mercato opera, quali sono le difficoltà incontrate o gli obiettivi che desidera raggiungere facendo determinati investimenti possiamo mettere in rete una serie di partner, di strumenti e servizi che, insieme, rispondano in modo integrato e flessibile, alle esigenze dell'associato».

**Un Matching quotidiano?**

«Esattamente. Matching è il migliore esempio che si possa fare per spiegare come operiamo ogni giorno. Matching non è una semplice arena dove gli imprenditori si incontrano. Il suo valore non questo. Matching prevede che ciascun partecipante si interroghi prima sulle proprie esigenze e pianifichi bene quali imprenditori è interessato a incontrare. In questa analisi di domanda e offerta si creano incroci fruttuosi che si realizzano in fiera, ma che possono proseguire in modo proficuo per tutto l'anno successivo».

**L'incontro con gli imprenditori è uno stimolo importante?**

«È fondamentale. Spesso è proprio l'incontro con specifiche esigenze e richieste che fa scaturire la progettazione di nuovi servizi. Quelli che offriamo non sono mai servizi calati dall'alto, realizzati sulla base di progetti astratti, ma nascono sempre come risposta a un bisogno incontrato. Il valore aggiunto dei nostri servizi, oltre al fatto di essere rispondenti, è che sono a tutto campo: il metodo usato, infatti, ci permette di far dialogare in modo sinergico servizi e relazioni». ■



**PROGETTI**  
Camillo Zola:  
«Attorno alla Cdo gravita un mondo ricco di idee e progetti di persone e imprese che portano spunti di lavoro»

## CDO e Ascom: un progetto per dare nuova vitalità alle attività commerciali del centro storico di Brescia

Da diversi anni il centro storico di Brescia soffre. Poco frequentato dai cittadini, poco vissuto anche dai residenti, con attività commerciali che boccheggiano. Sarà il moltiplicarsi dei centri commerciali sul territorio provinciale, ma anche comunale, di Brescia, saranno le chiusure del centro storico alle automobili oppure le difficoltà di parcheggio, fatto sta che sempre di più le persone si dirigono altrove per fare i propri acquisti, per passeggiare e trascorrere il proprio tempo libero.

Di fronte a tante voci di protesta Cdo e Ascom (Associazione commercianti della provincia di Brescia) hanno iniziato a lavorare concretamente insieme per avviare un progetto di valorizzazione delle attività commerciali del centro storico della città insieme con la Camera di Commercio di Brescia e alla Regione Lombardia. Il progetto intende rivitalizzare le attività stesse, ma anche incrementare l'attrattività del centro storico e della città in genere favorendo il turismo, ma anche riportando i cittadini a vivere la propria città e a goderne le bellezze, come ci spiega Carlo Massoletti, presidente di Ascom: «Sin dall'avvio della collaborazione con Compagnia delle Opere, che ha messo a disposizione la propria capacità progettuale, c'è stata grande sintonia e comunione d'intenti con il vicepresidente Zola, in particolare sul versante del fare e del costruire un progetto che fosse a servizio delle persone, delle imprese e della città».

**Carlo Massoletti,**  
presidente  
dell'Associazione  
dei Commercianti  
della Provincia di  
Brescia (Ascom)



 [www.bresciamobilita.it](http://www.bresciamobilita.it)



*Dall'esperienza  
la vocazione  
all'innovazione.*



[www.bicimila.it](http://www.bicimila.it)

[www.metro.bs.it](http://www.metro.bs.it)

Il futuro della mobilità.  
Oggi!

Il vicepresidente, essere imprenditori sociali

# Un intenso lavoro di costruzione

di **Massimo Cavagnini** vicepresidente Cdo Brescia e responsabile settore Non profit-Imprese sociali

**L'**ANNO SOCIALE 2008 potremmo definirlo in estrema sintesi come un anno di costruzione. Abbiamo deciso di porre le fondamenta organizzative, gestionali, ma soprattutto personali per rilanciare la nostra azione all'interno della

realità economica bresciana. Siamo apparsi sulla stampa solo per eventi che hanno avuto un significato concreto, di giudizio e propositivi. Abbiamo evitato di fare parlare di noi per operazioni di immagine, che non si addicono alla nostra storia e alla nostra identità, ma abbiamo voluto lavorare con gli associati per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini, delle istituzioni, delle nostre imprese associate.



**COSTRUZIONE**  
Massimo Cavagnini, ritiene che il 2008 sia un anno per porre le fondamenta all'organizzazione. In alto Magda Nassa, presidente Legacoop Brescia

Siamo stati impegnati a realizzare le giornate della coltella alimentare e farmaceutica, a costruire un rapporto personale con le migliaia di cittadini che hanno ritrovato fiducia nel donare un aiuto concreto a tante opere che ogni giorno stanno a fianco degli emarginati, silenziosamente, caparbiamente, lontano dai riflettori della cronaca e dal perbenismo moralista.

Abbiamo contribuito in maniera determinante, grazie al supporto leale dell'assessore al Lavoro della Provincia di Brescia Aristide Peli, a rendere nuovamente operative le convenzioni ex art. 14 della legge Biagi, uno strumento che permetterà la collocazione stabile in aziende associate di decine di disabili, sottraendoli all'assistenza e rendendoli imprenditori di se stessi.

Abbiamo partecipato - e continuiamo a farlo con tanti nostri imprenditori associati - alla Scuola delle Opere di Carità della Fon-

dazione per la Sussidiarietà, un luogo dove entriamo in rapporto diretto, personale, con il meglio dell'imprenditoria sociale italiana, non solo per formarci, ma soprattutto per entrare nel vivo di un'esperienza che è la traduzione pratica del nostro incontro con Cristo.

Infine abbiamo stipulato un protocollo d'intesa storico con Legacoop Brescia, reso possibile da un lavoro di incontro e di condivisione su uno dei nostri elementi cardine di intervento: mettere al centro il capitale umano oltre a quello finanziario.

Nel 2009 dovremo raccogliere i frutti di questo intenso lavoro, in termini di risultati quantificabili, anche se possiamo dire che questo 2008 è servito soprattutto a noi stessi, per educarci alla responsabilità di vivere nell'oggi, senza dimenticare che non siamo nulla, se non nell'essere ubbidienti a seguire Cristo.

## Il capitale umano al centro un anno di politiche attive del lavoro

Per noi fare impresa ha sempre significato essere orgogliosi del nostro lavoro, non adeguarsi mai al minimo, ma pretendere sempre il massimo. Nel 2008 Cdo Impresa Sociale Brescia ha investito le sue forze su un punto centrale, "mettere al centro il capitale umano". Una frase bella e a effetto, ma che molte volte è frutto di convegni dove si portano ricette e slides poco legate con la realtà, teorie molto suggestive che però si sgonfiano nell'arco di una stagione. Abbiamo voluto ribadire anche in questo la nostra diversità, l'orgoglio di affrontare queste tematiche partendo dalle persone in carne e ossa, con nome e cognome.

Che cosa abbiamo fatto in sostanza? Tre cose, semplici, concrete, operative:

1) abbiamo fatto di tutto perché fosse riaperta la possibilità per le imprese for profit



**ASSESSORE**  
Aristide Peli, assessore al Lavoro e alle Attività produttive della provincia di Brescia

di usufruire delle convenzioni ex art. 14 della legge Biagi, che permettono alle imprese di affidare commesse alle imprese sociali, permettendo loro di ottemperare all'obbligo di assumere i disabili e di prepararli al rientro poi in azienda;

2) abbiamo partecipato all'elaborazione del Piano Provinciale Disabili, ponendo al centro della nostra azione il principio di sussidiarietà, per cui il centro del piano è il disabile, non gli enti o le strutture;

3) abbiamo stipulato l'accordo con Legacoop Brescia per realizzare progetti di impresa comuni, per formare le risorse umane delle rispettive aziende associate, per realizzare nuove partnership che offrano occupazione agli svantaggiati e ai giovani.

Questo è stato per noi mettere al centro il capitale umano, come vedete molto semplicemente, ma anche molto concretamente. Resta molto da fare, ma se non avessimo fatto questo, che orgoglio avremmo a essere imprenditori sociali? ■

## Accordo Cdo Brescia-Legacoop Brescia

Il Protocollo d'intesa firmato da Cdo di Brescia e Legacoop Brescia sigla un accordo di collaborazione «finalizzato a sviluppare una crescente sinergia a beneficio del sistema delle imprese bresciane e dei lavoratori in esse impiegati e a promuovere e realizzare nuove e maggiori forme di collaborazione fra sistema pubblico e privato sociale». Una importante novità che annuncia nuovi progetti, ma che dice anche di un rapporto di collaborazione già in essere: «Obiettivo dell'accordo – sottolinea Magda Nassa, presidente Legacoop Brescia – è rimettere al centro dell'impresa la persona, quella che lavora e quella che usufruisce di un servizio. La cooperazione, reinvestendo gli utili, ha sempre valorizzato le persone, cercando di offrire luoghi di lavoro umani, pur producendo gli utili necessari allo sviluppo dell'impresa». In particolare, gli ambiti di collaborazione saranno i servizi agli anziani e all'infanzia, la formazione e l'inserimento lavorativo. Proprio le imprese sociali, infatti, favoriscono l'ingresso nel lavoro dei giovani e delle donne, ma anche di persone svantaggiate e adulti esclusi dal mercato che intraprendono un percorso di riqualificazione professionale.



**DIESSE ELECTRA  
IMPIANTI**

**IMPIANTI  
TECNOLOGICI**  
PER TERZIARIO  
INDUSTRIA ED  
EDILIZIA CIVILE

**DIESSE ELECTRA S.p.A.** Via Industriale, 42 - 25016 GHEDI (Brescia) Italy - Tel. +39 030 90 58 611 - [www.dselectra.com](http://www.dselectra.com)  
Unità locale di Timisoara Str. Bogdanestiilor, 6 - 1900 Timisoara (Romania) - Tel. +40 0256 227514 - Fax +40 0256 227515

## Portofranco Brescia, il centro di aiuto allo studio della Cdo



**AIUTO ALLO STUDIO**  
All'Istituto Franciscanum Luzzago di Brescia, dall'anno scolastico 2002/2003 è aperto il centro di aiuto allo studio per le scuole secondarie di secondo grado

# La passione per la conoscenza

**P**ER PARLARE DI PORTOFRANCO BRESCIA, il centro di aiuto allo studio per studenti delle secondarie di secondo grado, prendiamo in prestito le parole dell'Appello per l'educazione lanciato nel 2005 e sottoscritto da moltissimi esponenti rappresentativi della società civile e politica italiana: «L'Italia è attraversata da una grande emergenza. Si chiama

“educazione”. Riguarda ciascuno di noi, a ogni età, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona, e quindi la società. L'educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto tra due libertà. È la strada sintetizzata in un libro cruciale, nato dall'intelligenza e dall'esperienza educativa di don Luigi Giussani: *Il rischio educativo*.

Non è solo una questione di scuola o di addetti ai lavori: lanciamo un appello a tutti, a chiunque abbia a cuore il bene del nostro popolo. Ne va del nostro futuro».

Dal 2002 Portofranco Brescia ha aiutato più di 700 studenti e ha fornito oltre 15 mila interventi di aiuto e ripetizioni gratuiti, il che significa che ogni anno, all'Istituto Franciscanum Luzzago di Brescia si incontrano poco meno di un centinaio di ragazzi che condividono, insieme ai docenti che offrono gratuitamente la loro assistenza professiona-

le, il tempo dello studio. Portofranco è un luogo dove ci si incontra e ci si aiuta a ritrovare il gusto per la conoscenza, la passione per l'approfondimento, la pazienza dell'attenzione. È un luogo dove si cresce insieme e, quando si incontrano particolari difficoltà in materie specifiche, è possibile ricevere lezioni individuali senza alcuna spesa.

Portofranco è anche la gratuità di insegnanti e studenti universitari che si dedicano ai più giovani: l'intento non è solo quello di far studiare i ragazzi di più e meglio, ma di far crescere la loro persona attraverso l'impegno nello studio. Prendendo a prestito le parole di Albert Camus (Taccuini): “Si serve l'uomo nella sua totalità / o non lo si serve per nulla. / E se l'uomo ha bisogno / Di pane e di giustizia, / si deve fare quanto occorre / per soddisfare questo bisogno. / Ma egli ha anche bisogno / della bellezza pura / che è pane del suo cuore. / Il resto non è serio”.

Il metodo di Portofranco Brescia è dunque quello della libertà e della responsabilità: chi lo frequenta lo fa liberamente, a partire dal proprio bisogno e liberamente domanda un aiuto. Il fatto che i servizi offerti siano gratuiti intende favorire al massimo l'assunzione di una responsabilità da parte del ragazzo, eliminando ogni possibile sorta di equivoco, affinché maturi una posizione attiva e consapevole di fronte allo studio e, dunque, di fronte alla vita. ■

E' nato **GreenPallet**

il pallet dal  verde

riduco peso  
e volume  
=  
uso  
meno energia

Vantaggi  
Sociali

Vantaggi  
Ambientali

Vantaggi  
Economici

**GreenPallet**

per:

il food  
la security  
il Green Public Procurement

**ZERO CO<sub>2</sub>**



Aggiungi valori ai tuoi prodotti  
e al tuo profilo di  
Responsabilità Sociale d'Impresa

**GreenPallet**

Anche una corretta gestione del  
packaging può contribuire alla salva-  
guardia dell'ambiente ottimizzando  
l'impiego di materiali di imballaggio e  
riducendo il loro impatto sull'ambiente  
durante tutte le fasi del ciclo di vita,  
dalla produzione al post consumo.  
La prevenzione coinvolge piu' fasi e più  
attori: istituzioni, imprese e cittadini.

e con il primo acquisto entri  
nel Network

Imprese amiche  dell'ambiente



Palm Spa  
Via Berbolina, 7  
46019 Viadana (Mn) 0375-785855-fax 0375 890222  
www.palm.it info@palm.it



2007

www.2012impresa.it www.2012impresa.it

Zinco Service, servizi all'avanguardia

# Battere la concorrenza delle multinazionali

**A**LL'INTERVISTA SI PRESENTA EMANUELA GHISI, la responsabile dell'area formativa, per raccontare la realtà industriale di Zinco Service. Per rompere il ghiaccio una provocazione maschilista: che cosa ha da spartire una bella ragazza con la zincatura industriale? Per prima cosa Emanuela Ghisi sorride, forse un po' divertita e per nulla risentita, perché sa di rappresentare una solida impresa, prima e unica in Italia interamente dedicata ai servizi per la zincatura industriale a caldo tecnicamente all'avanguardia.

Quindi risponde: «Poco o niente. Ma devo tutto alla mentalità aperta del mio capo Mario Ubiali che sa apprezzare un approccio umanistico nell'ambiente tecnico e con la giusta formazione e con gli anni di esperienza sono arrivata a conoscere tutta la materia».

Zinco Service nasce nel 2002 dalla passione per il proprio lavoro di Pietro Ubiali che dopo trent'anni di esperienza del settore della zincatura decide di avviare una nuova attività insieme con suo figlio Mario per mettere al servizio delle imprese di zincatura la propria esperienza con servizi tecnici all'avanguardia. La Zinco Service effettua i controlli delle vasche con una sonda a ultrasuoni senza travasi di zinco fuso, provvede al cambio della vasca in tempi ridotti, compie svuotamenti di forni e di vasche senza fermare totalmente la produzione, allestisce piani di emergenza con interventi immediati studiati in base alle caratteristiche dell'impianto. Anche in un mondo del mercato globale questi servizi hanno quel tanto di novità che subito sono un successo e Zinco Service allarga il suo giro d'affari ai mercati di Grecia, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, Svizzera, Usa e Canada. «Non abbiamo



## FORMAZIONE

Un servizio che Zinco Service offre è la formazione continua ai propri dipendenti e a quelli delle aziende clienti

sentito la crisi di questi anni - dice Emanuela Ghisi - e dal 2002 la crescita è stato continua, più all'estero che in Italia perché meglio comprendono l'innovazione dei nostri interventi».

In Canada fin dagli esordi trova un partner di rilievo come l'Industrial materials in-

stitute del National Research Council of Canada, un ente governativo, grazie alla cui collaborazione viene messo a punto un dispositivo per ispezionare le vasche colme di metallo fuso a 450 gradi, il Kid (Kettle inspection device). Ma l'espansione internazionale di Zinco Service non si ferma qui. Nel febbraio 2007 apre una consociata inglese, la Zinco UK, e a dicembre costituisce la Zinco Usa per mezzo delle quali si avvicina ancora di più ai mercati internazionali. I clienti di Zinco Service non solo soltanto le grandi industrie, ma anche le piccole trovano in questa azienda la risposta ai loro problemi.

La Zinco Service è controllata da quattro soci (due operano a Piacenza nella sede legale, mentre a Brescia c'è la sede operativa) e ha quattro dipendenti per un fatturato per quest'anno di circa 750 mila euro, parte del



quale va ogni anno in ricerca, sempre in collaborazione con il National Research Council of Canada. Oltre ai servizi nelle fabbriche, Zinco Service mette a disposizione anche corsi di formazione per aggiornare i lavoratori su nuove tecniche e affianca le nuove imprese nella fase di start up dei nuovi impianti di zincatura. ■

**PRONTO  
INTERVENTO**  
Zinco Service garantisce l'intervento immediato dalle aziende di zincatura che hanno un problema da risolvere

# KRON MORELLI

*fermenti di vita*

**Fermenti lattici selezionati per Pane Salame Vino Olive**

Sede legale e di ricerca:  
KRON MORELLI srl "Polo Tecnologico Platano"  
Via Einstein, 1 - 20090 LODI

Sede amministrativa e di produzione:  
KRON MORELLI srl  
Via Campagnolo, 8 - 25020 ALIANELLO (Brescia)

Banco Alimentare, un gesto di carità per tutti

# Bando agli sprechi

**L**A CARITÀ È UN DONO PER CHI RICEVE E PER CHI OFFRE. Condividere un gesto di carità è un momento educativo per chi partecipa e per chi ne beneficia. Accade ogni anno in modo estremamente evidente durante la Giornata nazionale della

Colletta alimentare. L'ultimo sabato di novembre, quest'anno il 29, oltre 100 mila volontari, nei supermercati aderenti di tutta Italia, indosseranno una pettorina gialla e inviteranno gli abituali clienti a fare un po' di spesa per coloro che non riescono a farla per la propria famiglia. Uno dei pregi della Colletta alimentare è anche nell'ottimizzazione dei tempi di stoccaggio e distribuzione dei prodotti alimentari.

Tutto ciò che viene raccolto, infatti, viene stoccato sul territorio, a livello locale, e distribuito dagli assistiti degli enti convenzionati con La Fondazione Banco Alimentare, promotore, insieme alla Compagnia delle Opere Impresa Sociale, dell'iniziativa.

Niente sprechi, né lunghi trasporti: si acquistano solo beni di prima necessità, prodotti a lunga conservazione, soprattutto prodotti per l'infanzia che sono i più costosi e li si dona a famiglie e comunità di accoglienza per persone svantaggiate attraverso il filtro, la serietà e

l'esperienza degli enti assistenziali.

«La carità - ha dichiarato al termine della raccolta dello scorso anno don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Ali-

mentare - si fa strada nel nostro popolo anche in momenti di particolare difficoltà e di sacrifici preannunciati. La gente del popolo radicata nella cultura cristiana non resta indifferente all'attesa dei più poveri e compie un gesto concreto di carità cristiana facendo la spesa anche per loro. Finché ci saranno uomini e donne educati a vivere nella gratuità e nella condivisione, c'è speranza per tutti».

Sul territorio di Brescia e provincia, nel 2007, «sono state raccolte oltre 165 tonnellate di alimenti - spiega Antonino Sciortino, membro del consiglio direttivo della Cdo di Brescia e referente locale per la Fondazione - destinati ai quasi 9 mila assistiti degli enti convenzionati con la Fondazione. Gli enti che beneficiano in territorio bresciano del sostegno del Banco sono più di 80 tra cui centri di accoglienza, comunità ed enti assistenziali». ■

## Banco Farmaceutico, la raccolta

Sabato 14 febbraio 2009

### IX Giornata nazionale di raccolta del farmaco

«C'è qualche cosa che veramente deve cambiare nella nostra sensibilità quotidiana. Deve diventare abituale una nobiltà che ci è ancora ignota, ma che presentiamo e di cui presentiamo la necessità, perché sia degna, e piena di fascino, di gusto, la vita: la gratuità» (don Luigi Giussani - *Il miracolo dell'ospitalità*). Il Banco Farmaceutico è un'associazione non profit nata a Milano nel 2000 grazie alla collaborazione tra la professionalità della Federfarma di Milano e l'esperienza nel settore sociale della Compagnia delle Opere. Da allora ogni anno, a febbraio, promuove una giornata nazionale di raccolta dei farmaci che, tramite gli enti assistenziali convenzionati con il Banco, sono distribuiti gratuitamente alle persone che si trovano in situazioni di disagio. L'attività del Banco prosegue durante il corso dell'anno con l'obiettivo di favorire e sviluppare le relazioni tra soggetti con esperienze e professionalità diverse - farmacisti, volontari, aziende farmaceutiche, cittadini ed enti assistenziali - per la costruzione del bene comune attraverso la formazione di un tessuto sociale ricco di partecipazione e di corresponsabilità.



**LA COLLETTA**  
Volontari al lavoro durante la colletta dello scorso anno

## La Linea Verde, lo sbarco in Spagna



**L**A LINEA VERDE DI MANERBIO (Bs), azienda italiana leader nel mercato nazionale della IV gamma e dei piatti pronti freschi, è approdata in Spagna e, in collaborazione con il Gruppo cooperativo AN, importante impresa agroalimentare della Navarra, ha inaugurato nel giugno del 2008 la Vegetales Línea Verde Navarra: una nuovissima sede spagnola nella città di Tudela con 3 mila mq dedicati interamente alla produzione di frutta e ortaggi freschi già lavati e pronti al consumo, sei linee produttive e una capacità di confezionare 8 mila tonnellate annue di prodotto.



**ESTERO**  
Giuseppe e Domenico Battagliola, il presidente e l'amministratore delegato di La Linea Verde

L'apertura della sede in Spagna è in linea con le strategie già annunciate da Giuseppe Battagliola, presidente di La Linea Verde e consigliere della Cdo di Brescia responsabile dell'area agroalimentare, a inizio anno: «Crediamo nel nostro brand Dimmidisi e per questo riteniamo prioritario esportare all'estero i valori aggiunti che ci rendono leader in Italia: qualità delle materie prime, tecnologie d'avanguardia, innovazione e alto contenuto di servizio. L'arrivo in Spagna è il primo passo verso l'incremento della nostra presenza all'estero e l'al-

largamento della distribuzione ad altri Paesi europei oltre l'Austria, in cui siamo già presenti».

La collaborazione realizzata dall'impresa bresciana con il gruppo cooperativo spagnolo è uno dei casi emblematici in cui una sinergia imprenditoriale ha prodotto conoscenza e collaborazione fra governi regionali ed enti locali. Per una volta la politica ha seguito le imprese. Interessata al progetto e, in particolare, allo sviluppo dell'agro-industria, infatti, la Consejera del Departamento de Desarrollo Rural y Medio Ambiente del Gobierno della Navarra, Begoña Sanzberro Iturriria, ha seguito il Gruppo cooperativo AN in visita all'azienda di Manerbio e ha colto l'occasione per incontrare, insieme con il proprio staff, il direttore generale dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia Umberto Bonazzoli, il presidente dell'Ente regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste Roberto Albietti, il delegato del presidente della Regione Lombardia ai Rapporti con l'Europa Claudio Morpurgo, il direttore del Parco Tecnologico Padano di Lodi Luigi Tarenzi, il sindaco di Brescia Adriano Paroli e l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Brescia Gianfranco Tomasoni. Una visita istituzionale decisamente intensa che ha avviato rapporti di confronto sulle politiche agricole e agro-industriali dei due territori che, sebbene distanti, hanno molti elementi comuni. ■

## Matching, un approccio interessante

# Progetti, relazioni e business

**A**ZIENDE MOLTO DIVERSE, ma che condividono una stessa cultura d'impresa, si incontrano ogni anno al Matching per sviluppare progetti, relazioni e business. La parola chiave è "relazione". L'obiettivo comune ampliare la propria rete di fornitori e acquirenti, ma anche cogliere direttamente la percezione e gli orientamenti del mercato.

Alla Fiera di Rho (Mi), fra le 2 mila imprese iscritte, ci saranno oltre 100 imprese iscritte con la Cdo di Brescia, come ci spiega Gianni Donghi, responsabile locale del Matching: «Le stiamo seguendo passo per passo da maggio nella preparazione della manifestazione che riteniamo ancora più valida quale risposta alla crisi in atto». C'è chi partecipa per la terza volta e chi è alla prima esperienza, come Michele Carta Mantiglia, amministratore delegato di Selca Spa, azienda camuna che opera in ambito ambientale: «Il Matching è uno strumento che approcciamo con grande interesse per alcune caratteristiche che lo distinguono da qualsiasi altra manifestazione fieristica: il contatto diretto con le altre aziende partecipanti e l'opportunità di sviluppare relazioni personali».

Un "veterano" di Matching è invece Vittorio Boghi, amministratore unico della Ferro Inox Metalli Spa di Brandico (Bs) che ha partecipato al Matching nel 2007 a soli tre mesi dalla nascita della sua azienda: «Avendo già partecipato al Matching con l'azienda di famiglia, avviata la nuova attività non abbiamo esitato a iscriverci. Il Matching ci dà l'opportunità di relazionarci con chi condivide lo stesso nostro modo di fare impresa». Sin dal Settecento i Boghi sono una famiglia di commercianti e imprenditori che ha ampiamente contribuito allo sviluppo socio-economico del territorio in cui hanno sempre vissuto e lavorato: «La scelta di dare vita alla Ferro Inox Metalli è stata dettata dal desiderio di rimettere al centro del lavoro e dell'impresa la persona. Un fattore che ci ha permesso in un solo anno di avere una crescita esponenziale. Puntiamo tutto sul capitale umano, proprio come facevano i miei bi-

sonni quando iniziarono a commercializzare mobili in tutto il mondo costituendo anche orfanotrofi e contribuendo alle necessità della diocesi».

Da un'antica storia di famiglia a un'azienda decisamente contemporanea: per nascita e per il modo innovativo in cui ha scelto di contribuire alla diffusione di una cultura d'impresa che guardi con serietà alla formazione continua la bresciana Opera Labori Snc giunge al Matching per la prima volta con un progetto davvero ambizioso: «Siamo nati per offrire consulenza in ambito formativo - spiega il titolare Matteo Manerba - e abbiamo scelto di strutturarci in tre divisioni per offrire servizi altamente specializzati nell'ambito della selezione del personale, della formazione e della consulenza. Desideriamo che i nostri interlocutori capiscano che non tutti i progetti formativi sono equivalenti: noi possiamo misurare i risultati con strumenti specifici, sia per quanto riguarda l'analisi delle competenze delle persone prima e dopo un percorso formativo, sia per quanto riguarda l'analisi del clima aziendale prima e dopo un percorso di ristrutturazione dei processi». Perché Manerba ha scelto il Matching per vincere la resistenza al cambiamento tipica di molte piccole e medie imprese italiane? «Perché il clima di fiducia in cui ci si trova a operare nell'ambito dell'associazione potrebbe essere un fattore decisivo nell'abbattere questa resistenza».■



### BUSINESS

Gianni Donghi responsabile per il Matching della Cdo Brescia: è uno strumento che permette il contatto diretto tra le aziende. Sopra Enrico Biscaglia, segretario nazionale della Cdo

## Progetto "Matching 2008 e Matching tutto l'anno"

Supporto locale ai partecipanti bresciani e potenziamento nell'individuazione delle opportunità di internazionalizzazione". Convenzione fra Cdo Brescia e Camera di Commercio di Brescia

Le finalità del progetto sono:

- rafforzare - nelle diverse fasi - il supporto locale alla preparazione della partecipazione delle imprese bresciane con assistenza ai referenti individuati dalle imprese e con un'attenzione particolare a quelle che potenzialmente potrebbero cogliere opportunità derivanti dalla presenza di imprese e buyers esteri;
- rafforzare - in fiera - il supporto locale alle imprese bresciane con assistenza ai referenti delle imprese, in particolare per i contatti fuori agenda e per quelli da coordinare con i buyers esteri o con le imprese estere;
- istituire un supporto locale stabile per "Matching tutto l'anno" che si renda parte attiva - attraverso l'uso del portale - fra le imprese bresciane, gli altri partecipanti, i buyers esteri e gli altri responsabili locali (nazionali o internazionali).



**A2A**  
**Nata in Lombardia.**  
**Forte in Italia.**  
**Protagonista in Europa.**

**Per sviluppare i servizi**  
**A2A offre:**

**AI CITTADINI E CLIENTI**

- qualità
- sicurezza
- convenienza

**ALLE COMUNITÀ LOCALI E I PICCOLI COMUNI**

- energie rinnovabili
- consulenza per l'efficienza e il risparmio energetico
- supporto e sviluppo di progetti energetici

**ALLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE**

- sicurezza nelle forniture gas ed elettricità
- supporto nei servizi tecnologici ed informatici
- monitoraggio dell'efficienza della fornitura



**a2a**  
energie in comune

[www.a2a.eu](http://www.a2a.eu)

Nanosoft Srl, semplificare per crescere

# Una nuova cultura d'impresa

**O**LTRE CHE ESSERE DIRETTORE DI NANOSOFT SRL MATTIA PAOLINI è consigliere della Cdo di Brescia e responsabile dell'area informatica. Dal momento in cui gli è stata affidata la responsabilità di un'area tematica Paolini ha avviato una serie di iniziative volte a fare incontrare le aziende associate operative in ambito informatico e in set-

tori affini, al fine di promuovere la conoscenza reciproca, sviluppare sinergie e cooperare insieme per la risoluzione di problematiche comuni.

Una delle proposte più significative del 2008 è stata la realizzazione di un seminario sul tema della semplificazione nelle imprese: «Non si tratta di un argomento prettamente informatico - specifica Paolini -, ma di un nuovo approccio e di un nuovo sguardo sulla propria impresa. Promuovere con l'associazione e con i nostri partner, innanzitutto Arcadia, il seminario "Semplificare! L'innovativa visione d'impresa. Obiettivi, strumenti, percorsi, benefici" ha significato contribuire a diffondere nuova cultura d'impresa illustrando metodi, strumenti ed esperienze già disponibili e presenti sul mercato che permettono a una impresa di ristrutturarsi diventando veloce e snella, ma anche molto creativa e reattiva di fronte ai mutamenti del contesto in cui opera».

La semplificazione è un processo di innovazione che coinvolge tutta l'azienda, la destruttura e la ricostruisce su nuove fondamenta rendendola semplice nella struttura, orientata per processi e non per fasi, e snella, ovvero un luogo in cui c'è esclusivamente quello che è necessario. Lo ha spiegato in modo dettagliato il consulente di direzione Gianfranco Romei fornendo numerosi esempi di aziende che hanno completamente azzerato i propri organigrammi per sostituirli con team di pro-



dotto. I risultati ottenuti sono il dimezzamento dei tempi di sviluppo della progettazione e di realizzazione in fase di produzione: «Questi *team* - ha spiegato Romei - operano migliorando i processi, non la propria performance. È fondamentale, infatti, tenere presente che persone brillanti inserite in processi mediocri non producono il risultato atteso, mentre ottimi processi sono in grado di far esprimere il massimo potenziale da ciascun collaboratore. Il prossimo futuro vedrà sparire strutture gerarchiche a cui saranno preferite organizzazioni piatte, reticolari, in cui le persone operative guidano l'azienda, prendono decisioni in tempi immediati e su qualsiasi questione, anche sull'assunzione di nuovo personale». Dimentichiamo le piccole e medie imprese che conosciamo e pensiamo a imprese organizzate in *team* in cui ogni persona è pagata, per una parte dello stipendio, in modo variabile in base alla sua produttività: tutti i componenti si stimoleranno nel rendere il massimo e saranno loro a scegliere se acquistare o meno nuove risorse e saranno sempre loro a valutare il rendimento e la conseguente validità dei candidati.

Strutturarsi per *team* permette all'azienda di concretizzare un miglioramento continuo in cui i processi standardizzati possono facilmente essere revizionati quotidianamente. Una flessibilità di cui oggi le imprese non possono fare a meno per stare al passo con i rapidi cambiamenti del mercato e delle esigenze della clientela.

Se state pensando che un tale radicale cambiamento non faccia al caso vostro vi sbagliate: ogni impresa, anche la più piccola, può attivare processi virtuosi come testimoniano alcune imprese bresciane che hanno intrapreso percorsi di innovazione dei propri processi e che oggi possono testimoniare di aver diminuito costi, sprechi e inefficienze. ■

## SEMINARIO

In piedi il direttore generale della Cdo Brescia Roberto Zanolini introduce il seminario realizzato in collaborazione con le aziende bresciane associate Nanosoft Srl e Arcadia Srl. Alla sua sinistra: Dario Vemagi, Business Solution Manager Nanosoft srl, Mattia Paolini, consigliere Cdo Brescia, responsabile area informatica, e Gianfranco Romei, consulente di direzione Progetto Direzionale srl

Fondazione Avsi, cooperazione fatta di persone

# Un network grande come il mondo

**D**AL 1972 A OGGI AVSI ha affondato radici in tutto il mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale insieme con partner locali e organismi internazionali. Il maggior pregio di Avsi è di aver lavorato sempre affinché protagoniste dei progetti fossero le persone: ascoltata, accompagnata e sostenuta, infatti, la persona ritrova la stima di sé generando un movimento di sviluppo sociale ed economico inarrestabile.

Avsi oggi è un network grande come il mondo fatto di volti che raccontano storie di speranza: Vicky, donna e madre malata di Aids, dopo l'incontro con il Meeting Point International (Mpi) di Kampala ha ritrovato la gioia della vita, il rispetto per se stessa e nuova forza per curare i figli; Rosetta Brambilla, missionaria laica dagli anni Sessanta in Brasile è direttrice delle Opere educative don Guissani a Belo Horizonte, a favore di oltre 1.500 bambini e ragazzi delle favelas; padre Aldo Trento, missionario della Fraternità San Carlo Borromeo, in Paraguay coordina alcune opere caritative; Gloria Paolucci è responsabile del sostegno a distanza in Libano. Sono solo alcuni delle migliaia di volti che rappresentano Avsi nel mondo, ma dicono di una cooperazione fatta di persone e non di astrazioni.

I progetti realizzati sono sostenuti soprattutto dai privati, persone e imprese che condividono la propria ricchezza e che, fra novembre e aprile, promuovono iniziative in tutta Italia per raccogliere fondi da destinare ai progetti della campagna "Tende di Natale".

## Campagna 2007/2008: le attività realizzate Mpi di Kampala, Uganda

Consultorio per persone affette da Hiv/Aids, distribuzione di beni di prima necessità, corsi di igiene, attività artigianali e ricreative, aiuto allo studio.



**Asilo Gilmar Iris di Belo Horizonte, Brasile** - Ampliamento del numero di bambini seguiti (da 15 a 250), assunzione di personale (da 4 a 20), acquisto di materiali e attrezzature, formazione degli educatori.

**Casa Golubka di Novosibirsk, Siberia** - Ristrutturazione della nuova sede della casa che accoglie ragazze madri e insegna loro a gestire la casa e a prendersi cura dei propri figli.

**Ospedale St. Camille di Bouaké, Costa d'Avorio** - Formazione nei villaggi, creazione di un Meeting Point per discutere delle difficoltà quotidiane, acquisto di farmaci, sviluppo di una unità per la lotta all'Aids.

**I progetti della Campagna 2008/2009** - Quest'anno i fondi raccolti saranno destinati: ad alcune scuole in Terra Santa; alla formazione di studenti e insegnanti di un centro educativo in Uganda e alla clinica per malati terminali fondata da padre Aldo Trento in Paraguay. ■

### COOPERAZIONE

Nelle foto, in alto Rosetta Brambilla, Alberto Piatti, segretario generale Avsi, e Padre Aldo Trento al Meeting di Rimini 2008. Sotto Vicky, sempre al Meeting 2008 (foto courtesy Meeting di Rimini)

## InvEst, Polonia, Bielorussia, Kazakhstan e Repubbliche Baltiche



# Azione concreta verso i mercati dell'Est

**I**NVEST, IL PROGETTO PER LA PROMOZIONE di iniziative commerciali sui mercati di Polonia, Bielorussia, Kazakhstan e Repubbliche Baltiche, realizzato dalla Camera di Commercio di Brescia in collaborazione con la sua azienda speciale ProBrixia, la Regione Lombardia e il consorzio per l'internazionalizzazione Co.Export per la sua concretezza ed efficacia ha ricevuto l'adesione delle associazioni bresciane, fra cui la Cdo, e di un numero decisamente elevato di imprese.

A quattro seminari, in cui altrettanti esperti Paese hanno illustrato le caratteristiche di Polonia, Kazakhstan, Bielorussia e Repubbliche Baltiche, sono seguiti gli appuntamenti individuali - completamente gratuiti - in cui ciascuna impresa partecipante ha potuto approfondire le opportunità commerciali offerte dal mercato estero di proprio interesse: «Gli sviluppi di un primo incontro - spiega Julia Syssueva, referente di Co.Export in Kazakhstan - possono essere molteplici, per questo, tornata nel mio Paese, procederò a svolgere i necessari approfondimenti per dettagliare, in un secondo momento, a ogni imprenditore

incontrato non solo opportunità potenziali, ma possibili, già verificate».

Molte delle aziende che si presentano sono al primo approccio all'internazionalizzazione e hanno bisogno di essere orientate, ma ve ne sono anche di già ben posizionate che desiderano verificare altre opportunità, oppure ampliare la rete dei propri contatti in un Paese in cui già operano: «Gli esperti Paese che sono a disposizione delle imprese bresciane – sottolinea Stefania Fassina, responsabile del servizio estero della Cdo di Brescia – hanno la capacità di cogliere sin dal primo appuntamento le problematiche di ciascuna impresa e le possibili collocazioni del prodotto in base alle caratteristiche del mercato di riferimento. Questo permette già un primo orientamento di quelle che potranno essere le linee di sviluppo di una iniziativa commerciale all'estero».

Invest è una iniziativa totalmente gratuita per i partecipanti, poiché finanziata interamente dalla Camera di Commercio di Brescia e dalla Regione, a sottolineare l'attenzio-



#### PROGETTO

Nella pagina accanto, il primo seminario del progetto Kazakhstan; qui a fianco Julia Syssueva, referente di Co. Export in Kazakhstan, e Carlo Sarchi di Uniest Soc. Coop., uno dei partecipanti

ne prevalente per il tema dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese bresciane, come ci spiega Carmelo Antonuccio, direttore di ProBrixia: «Attraverso il progetto InvEST, la Camera di Commercio di Brescia ha voluto offrire alle proprie aziende la possibilità di sviluppare una concreta azione commerciale verso i mercati dell'Est, caratterizzati da dinamiche di crescita e sviluppo tali da renderli obiettivi assai appetibili. Il successo ottenuto da questa iniziativa rafforza e incoraggia l'impegno della Camera di Commercio verso la promozione e il sostegno delle attività di internazionalizzazione al fianco delle proprie imprese». ■



**BIOTECNOLOGIE PER LA VITA**

*Produciamo da più di 15 anni  
prodotti a base enzimatico - batterica  
sia liofilizzati che in soluzione*

#### EUROVIX S.r.l.

V.le Europa n. 10 - 25046 Cazzago San Martino (BS) - Italy  
tel. +39 030 7760570.580 - fax. +39 030 725361  
website: <http://www.eurovix.it> e-mail: [micropari@eurovix.it](mailto:micropari@eurovix.it)

#### EUROVIX S.r.l.

*Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000,  
è leader in Italia ed  
operante nel settore delle  
BIOTECNOLOGIE APPLICATE:*

#### Divisione AMBIENTE

- Settore depurazione
- Linea discariche
- Impianti di compostaggio
- Bonifica siti inquinati
- Fitturazione polveri sottili
- Sanificazione cassonetti
- Linea crioterapia

#### Divisione ZOOTECNICA

- Linea animali da reddito
- Linea cavalli
- Linea acquacoltura

#### Divisione AGRO

- Linea agricoltura
- Linea tappeti erbosi
- Linea verde pubblico

# Meeting, una platea unica al mondo O protagonisti o nessuno

**S**ONO MOLTISSIMI I BRESCIANI che ogni anno lavorano all'interno del Meeting di Rimini e lo visitano. Quest'anno, complice l'inaugurazione di una mostra dedicata al Beato Giuseppe Tovini proprio la domenica di apertura della settimana riminese, sin dal primo giorno erano presenti anche i rappresentanti di tutte le istituzioni.

Il Meeting rappresenta una platea unica alla quale rivolgersi: la presenza di migliaia di persone di diversa estrazione sociale e l'elevata concentrazione di giovani e giovanissimi offre un'occasione unica per imprese e istituzioni di presentarsi, far conoscere i propri progetti e proporre tavole rotonde e dibattiti su temi di attualità politica, economica e sociale.

La Provincia di Brescia, per esempio, è presente da molti anni con un proprio stand all'interno dei padiglioni dedicati al Meeting, come ci spiega Corrado Ghirardelli, assessore provinciale all'Innovazione: «La tipologia e le caratteristiche dell'evento, un palcoscenico di primaria importanza dal punto di vista politico, ma anche sociale, ci hanno fatto scegliere il Meeting quale ambito in cui essere presenti: una grande platea che quest'anno abbiamo voluto fare incontrare anche a tutti i nostri partner, presenti con un proprio corner all'interno del nostro stand e protagonisti della tavola rotonda che abbiamo promosso sul tema dell'innovazione». L'incontro dal titolo «Sulla via dell'innovazione: enti locali e imprese, da spettatori a protagonisti» ha voluto comunicare che «aziende ed enti locali, insieme, possono fare molto più di quanto si pensi - prosegue Ghirardelli -. Anche sul tema dell'innovazione sono moltissime le sinergie che è possibile sviluppare, soprattutto sfruttando la vicinanza degli enti locali alle imprese. Un fattore che aiuta la collaborazione e accelera i tempi di realizzazione».

Un altro appuntamento tutto bresciano



**TAVOLA ROTONDA**  
Corrado Ghirardelli, assessore all'innovazione, ha partecipato alla tavola rotonda su enti locali e imprese



è stato «Il made in Italy protagonista del mondo» a cui hanno partecipato Federico Bani, presidente Johnny Lambs e consigliere della Cdo di Brescia con la responsabilità per l'area del commercio; Massimo Carraro, amministratore delegato del Gruppo Morelato, Giuseppe Orsi, amministratore delegato di AgustaWestland, e Umberto Vattani, presidente dell'Ice.

Il tema del prossimo anno sarà: Meeting 2009: «La conoscenza è sempre un avvenimento» ■

## One laptop per child



Sono arrivati a Brescia i «Laptop XO», i computer realizzati dal Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston per facilitare l'apprendimento e l'alfabetizzazione informatica dei bambini di tutto il mondo. Dei 640 acquistati dalla Provincia di Brescia nell'ambito dell'azione Give One Get One («dai uno ricevi uno») dell'organizzazione internazionale non profit One Laptop Per Child 320 sono stati destinati all'Etiopia. Tutto è nato dall'incontro dell'assessore provinciale bresciano all'Innovazione Corrado Ghirardelli con Nicholas Negroponte, fondatore e direttore del Media Laboratory del Mit. Un milione di laptop è già nelle mani dei bambini di tutto il mondo permettendo loro di essere agenti di cambiamento per i Paesi in via di sviluppo: questi computer piccoli quanto un libro, infatti, facilitano l'apprendimento di lettura e scrittura, si collegano a Internet in wireless e non hanno bisogno di energia perché si caricano a manovella.

Sebastian Leather Group, la qualità in vetrina

# Una sfida ogni sei mesi

**I**l successo di una produzione si misura dalle vendite: non ha senso produrre per accumulare nei magazzini. E la vendita diretta in negozi propri è una delle vie del commercio soprattutto per prodotti artigianali di alta qualità. Come quelli di Sebastian Leather, scarpe di elevata qualità, borse e accessori in pelle, per vendere le quali sono stati aperti diversi negozi in Italia e all'estero. In questo *speciale* desideriamo presentarvi lo showroom di Brescia con le parole di Guglielmo Patelli, uno dei soci di Sebastian Leather Group, che si occupa della parte commerciale e logistica.

I negozi di Sebastian Leather sono a Brescia, a Parma, a Reggio Emilia, a Forte dei Marmi, a Milano, a Parigi e da questo mese a Lugano. A 18 anni, come succede spesso, Guglielmo Patelli era senza soldi e la soluzione più adeguata era lavorare, così un amico lo fa assumere in un negozio di scarpe come commesso. «È stata la mia fortuna», dice con sod-

disfazione, perché è orgoglioso della strada fatta: da commesso è andato a fare gli acquisti, ad allestire le vetrine. Quando il vecchio proprietario vendette il negozio Guglielmo Patelli entrò in società con il nuovo acquirente. «Sono l'esempio di uno che si è fatto da sé. Con il lavoro e un poco di fortuna sono arrivato dove sono». Gli showroom di Sebastian Leather sono specia-



lizzati nella vendita di scarpe, ma accanto a queste si trovano borse e accessori in pelle di elevata qualità e per questo la clientela è fatta da persone della società medio-alta. L'intervistatore cerca la battuta: «Non fate in Cina le vostre scarpe?». La risposta è secca e quasi seccata: «No, no, non li facciamo in Cina. Noi commercializziamo solo prodotti di alto livello. A Brescia il negozio è conosciuto da trent'anni ed è un punto di riferimento per la città. Per conservare la buona fama di cui gode tutte le produzioni messe in vendita devono rimanere a certo livello. Vorremmo, piano piano, diventare un punto di riferimento anche in tutte le città in cui abbiamo aperto».

Segno della crisi di questi anni, c'è stata una contrazione delle vendite: le gente punta sempre sulla qualità, ma per risparmiare qualche euro non si preoccupa più del nome, della firma famosa. «C'è stato un incremento di vendite nella merce di qualità media, mentre si è registrato un calo di quella medio-alta, invece per quella alta alta non c'è stata nessuna diminuzione».

Per una persona come Guglielmo Patelli che si occupa di acquisti non c'è mai da riposare sugli allori perché ogni sei mesi c'è il cambio del campionario e ogni volta la scelta dei modelli va indovinata anticipando i gusti del pubblico e la sua capacità di spesa. Conferma Patelli: «Il bello del mio lavoro è che ogni sei mesi si cambia, ci si rimette in gioco e non è ammesso sbagliare. Che continua a entusiasarmi nel mio lavoro è questa sfida continua». ■



A.C. Montichiari, non solo calcio

# Costruire un grande progetto

**L**A SOCIETÀ ROSSOBLU, CHE È NATA NEL 1928, festeggia gli ottant'anni di vita e presenta con motivato orgoglio l'ambizioso programma iniziato nel 2004 con l'inizio della presidenza di Maurizio Soloni. L'Associazione Calcio Montichiari è un

sodalizio sportivo davvero speciale. Tra le avvincenti sfide che affronta, infatti, non ci sono solo il selettivo torneo professionistico di Seconda Divisione e i vari Campionati giovanili, ma anche l'impegno in una "competizione" parallela che in questi ultimi anni le ha consentito di distinguersi in modo evidente, portando avanti un programma coerente guidato con determinazione dal presidente Maurizio Soloni.

Proprio lui, nel 2004, ha dato il via a questo ambizioso progetto: «È detto molto bene nel nostro inno: la nostra società non è solo calcio. Non ci limitiamo a guardare dentro il campo. Il punto di partenza è la volontà di costruire qualcosa di positivo per la so-

cietà attraverso lo sport, visto come uno strumento privilegiato e particolarmente efficace per raggiungere risultati importanti. Sin dall'inizio di questo nostro programma abbiamo posto al centro dell'attenzione elementi per noi fondamentali come l'educazione delle nuove generazioni, la diffusione della cultura, la socializzazione e la volontà di aiutare le persone meno fortunate. Questi temi - racconta il massimo dirigente montecolarese - sono diventati parte di noi e rappresentano aspetti altrettanto importanti quanto lo può essere una partita di calcio. Certo, proseguire in questa direzione non è facile, richiede grande impegno e una volontà costante, ma non intendiamo assolutamente lasciare a metà il discorso che abbiamo cominciato e, al contrario, siamo decisi a mettere a disposizione tutte le nostre energie e le nostre risorse per poterlo condurre a termine nel migliore dei modi. Proprio prendendo spunto da questa nostra filosofia - prosegue il presidente Soloni - abbiamo deciso di riservare un occhio di riguardo al settore giovanile, visto non solo come il serbatoio per il futuro della nostra squadra, ma anche e soprattutto, come un luogo privilegiato dove formare ed educare quelle che saranno le generazioni del domani. Abbiamo cercato di avvicinare sport e cultura per dare la massima valenza educativa possibile alla nostra attività. Nello stesso tempo abbiamo deciso di mettere a disposizione il nostro impegno e le nostre capacità per sostenere in modo concreto chi soffre. Abbiamo così raccolto fondi da destinare a diverse iniziative umanitarie, sempre riservando una predilezione per i più piccoli, come dimostra il nostro impegno in favore di Nati per vivere e nel campo delle adozioni a distanza. Abbiamo poi voluto aggiungere un altro preciso obiettivo al nostro cammino, quello, cioè, di legare sempre di più questa società con il paese di Montichiari. L'A.C. Montichiari, infatti, è il sodalizio che rappresenta l'intera comunità. Sono certo - conclude Soloni - che proprio questo rinnovato legame potrà rappresentare lo slancio in più per consentirci di realizzare veramente qualcosa di positivo e fare in modo che questo ambizioso progetto nel quale crediamo fermamente sia in grado di vincere la partita più importante, quella della vita!». ■

## LA PREMIAZIONE

Il presidente Maurizio Soloni consegna il premio a una formazione giovanile dell'Inter impegnata in uno dei tornei organizzati con grande professionalità dall'A.C. Montichiari



## IL TELEFONINO ACCORCIA LA VITA.



L'uso del cellulare in auto moltiplica il rischio di incidenti, anche mortali.

Il Mago di Oz, una struttura di aiuto

# Tossicodipendenza: una sfida educativa

**N**ELL'ODIERNA SOCIETÀ DEL BENESSERE AUMENTANO LE PROBLEMATICHE DI DISAGIO, anche per la popolazione giovanile, che portano le persone verso una "volontà di distruzione e di morte, di non voler più l'essere, perché tutto è contraddittorio per loro": così Benedetto XVI ha fotografato il senso di vuoto che spinge alcuni ragazzi verso forme di autodistruzione quali il consumo o l'abuso di droghe.

«Per l'esperienza che viviamo nelle nostre opere - spiega Walter Sabbatoli, fondatore della Cooperativa sociale Pinocchio di Rodengo Saiano (Bs) per l'accoglienza dei tossicodipendenti e della Comunità Il Brutto Anatroccolo per malati psichiatrici - è il disorientamento di persone che chiedono un aiuto più o meno consapevole per affrontare un vita diventata difficile, per sé o per un proprio caro, per l'insorgere di problemi legati all'abuso di sostanze, all'alcolismo, ai disturbi psichiatrici, al gioco patologico o alla devianza. La gente ci chiede: "Mio figlio si droga, sta male, non lavora, che cosa posso fare? Dove posso chiedere aiuto?". Oppure: "Mio marito è cambiato, è sempre irrequieto e suscettibile, non lo riconosco più, chi può aiutarmi?". Intorno all'uso e all'abuso di sostanze in Italia - non sarà mai sottolineato abbastanza - da molto tempo si assiste a una gigantesca ipocrisia e menzogna: quella cioè di tacere la reale diffusione del fenomeno».

Lo si desume soprattutto all'indomani dell'avverarsi di feroci, drammatici, efferati delitti individuali o di gruppo (il branco), oppure di certe manifestazioni sportive o di concerti di vaste dimensioni: «Nella maggioranza di tali situazioni - prosegue Sabbatoli - vi è sempre uso e abuso di droghe, anzi, certi de-

litti non accadrebbero e certe manifestazioni o concerti non sarebbero così partecipati se non ci fosse un uso smodato di sostanze, ma c'è un tacito, connivente, colpevole e trasversale accordo nel non rivelare una delle cause principali che stanno all'origine di tante situazioni: la disponibilità di sostanze e di stimoli che determinano comportamenti compulsivi che annullano la volontà della persona».

Uno dei principali motivi dell'omissione da parte di giornali e tv sulla spaventosa diffusione delle droghe può essere la inevitabile conseguente ammissione del fallimento educativo di molte famiglie e di molte agenzie educative. Ammettere che il fenomeno è da tempo ormai sfuggito di mano, infatti, vorrebbe dire ammettere che una buona fascia dei ragazzi che si drogano lo fanno per una sorta di vendetta verso gli adulti di riferimento, ma anche che per molte persone è una esigenza quotidiana quella di dotarsi di supporti che esaltano le proprie prestazioni: «Emerge con forza il problema di tanti professionisti, artigiani, piccoli imprenditori e dirigenti - racconta Sabbatoli - che dopo un uso "ricreazionale" prolungato di cocaina decidono di chiedere aiuto. Sono fatti che tocchiamo con mano ogni giorno».

Due fra le maggiori imprese sociali sul territorio di Brescia, il gruppo Pinocchio e il gruppo Fraternalità di Travagliato (Bs), infatti, oltre a lavorare quotidianamente all'accoglienza e all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, hanno costituito nel 2004 il primo servizio multidisciplinare integrato privato in territorio bresciano, gestito dall'impresa sociale appositamente costituita "Il Mago di Oz" di Ospitaletto (Bs).

La Regione Lombardia, infatti, ha messo in campo risorse e provvedimenti che aprono a nuove politiche per le dipendenze:

la possibilità di accreditare servizi multidi-



**CONTRO LE DROGHE**  
Walter Sabbatoli,  
consigliere delegato  
di Pinocchio Onlus

## Alcuni numeri

### SMI Il Mago di Oz

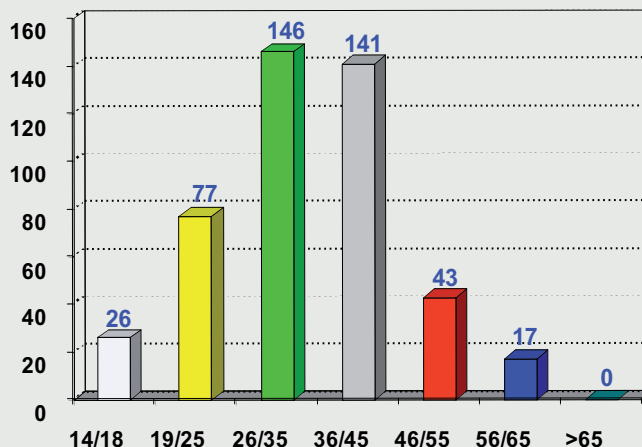
500 persone prese in carico  
 194 utenti abusano primariamente di cocaina  
 108 utenti abusano primariamente di alcol  
 50% le persone che sono al primo trattamento (ambulatoriale o in una comunità di recupero)  
 50% le persone che hanno già affrontato un trattamento, ma sono ricadute nell'abuso di sostanze  
 90% gli utenti italiani

sciplinari integrati privati che possono rilasciare la dichiarazione di stato di dipendenza e prendersi in carico le persone dipendenti;

la libertà di accesso alle strutture di recupero da parte dei pazienti;

lo stanziamento di risorse economiche significative - per un totale di 28 milioni di euro (+ 38,8% rispetto agli anni precedenti) - e un premio di qualità in caso di reinserimento effettivo dei tossicodipendenti nel mondo del lavoro. ■

## Età utenti



### Informazioni:

**Servizio multidisciplinare integrato**  
 via Padana Superiore, 161  
 25035 Ospitaletto (Zona Italmark)  
 tel. 030/8360856 - Fax 030/8360859  
 info@smimagodioz.it, www.smimagodioz.it

[www.interfly.it](http://www.interfly.it) | [info@interfly.it](mailto:info@interfly.it)

# NON PERDERE TEMPO... VOLA!



## AEROTAXI - JET PRIVATO:

partenza da Brescia - Montichiari l'aeroporto di casa...  
 ovunque e quando voi desideriate.

**INTERFLY**  
 aviation group

## Tecnomac, al servizio della meccanica

# Prove sicure con lo scanner magnetico robotizzato



**T**ECNOMAC È UN “PENSATOIO” AL CUI CENTRO STA ARTURO LAMA, un signore non più giovanissimo, dalle idee brillanti che, come il saggio del Vangelo, sa trarre dal suo tesoro di esperienza idee vecchie e idee nuove che risolvono i

problemi di produzione di tante industrie meccaniche, perché Tecnomac srl è una società che si è specializzata nel progettare e costruire attrezzature, utensili multipli e macchine speciali per eseguire lavorazioni di serie.

Nel tempo l'azienda ha realizzato attrezzature di foratura, fresatura, tornitura e controllo di diversa concezione con bloccaggi pezzo di tipo meccanico, pneumatico, pneumoidraulico, oleodinamico. Quando è stato necessario, abbinati alle attrezzature, sono stati realizzati utensili speciali. Questo, attrezzature per centri di lavoro e macchine speciali, in estrema sintesi è quello che fa Tecnomac tutti i giorni e che mantiene in vita l'impresa nella quale è impiegato uno staff di otto collaboratori a cui Arturo Lama ha insegnato ad utilizzare con esperienza e inventiva le macchine utensili tradizionali come si faceva una volta.

In occasione dello *Speciale*, la Cdo di Brescia ha incontrato Arturo Lama e si è fatto raccontare la sua avventura nel mondo della meccanica. Comincia parlando di sé: «In Tecnomac sono amministratore unico e tecnico ricercatore, mi faccio carico di ogni tipo di decisione relativa ai dipendenti e ai lavori da eseguire compreso le spese da sostenere, ma dopo devo fare il resoconto ai titolari. Io non sono socio, preferisco così», ride soddisfatto.

«Tenga conto che la prima macchina l'ho costruita a 18 anni. Ho incominciato a lavorare tagliando con il seghetto, poi ho lavorato su tutte le macchine utensili tradizionali: per usarle

bene bisogna conoscerne le caratteristiche, è necessario inquadrare bene come lavorare il pezzo, come impiegare gli utensili impostando le giuste velocità e i corretti avanzamenti», continua il suo racconto che punta deciso su un argomento cui tiene molto, uno scanner portasonde magnetico da lui progettato e di cui Tecnomac detiene il brevetto.

Per capire come funziona questa macchina dobbiamo pensare a un lungo oleodotto (o anche a un'altra grande tubatura in metallo o a una cisterna). Un oleodotto ogni sei metri ha una giuntura saldata la cui saldatura periodicamente va controllata con un'apparechiatura non distruttiva per motivi facilmente intuibili. Fino a non molto tempo fa si usava fare la radiografia su ogni saldatura con una perdita di tempo e di energie (e quindi soldi) quasi insopportabile. Giuseppe Nardoni dell'I & T Institute ha scoperto che questi controlli sono eseguibili con gli ultrasuoni emessi da sonde appropriate i cui segnali vengono trasferiti sul computer in grado di identificare i difetti. Ma come portare queste sonde sulle tubature e sulle pareti delle cisterne?

Qui interviene la genialità di Arturo Lama che realizza uno scanner portasonde magnetico radiocomandato. Spiega Arturo Lama: «Produciamo un campo magnetico sul tubo o sulla parete metallica e vi facciamo salire lo scanner con le sonde montate: oltre al suo peso riesce a trascinare 17/18 chili. Percorre la superficie della saldatura e così le sonde a ultrasuoni possono eseguire le misurazioni e svelare lo stato della saldatura stessa. È un apparecchio di 12 chili: lo metti lì, lo fai girare, va da solo.

La sua specialità è la semplicità. Il nostro è solo un mezzo per trasportare le sonde per il controllo con gli ultrasuoni in modo leggero, maneggevole, senza che una persona si arrampichi sulle strutture. Credo che al mondo non ci sia niente di simile». ■

### LO SCANNER

Sopra un'immagine dello scanner porta sonde magnetico

## Garioni Naval, uno sviluppo naturale

# Il piacere di affrontare nuove sfide

**G**ARIONI NAVAL OGGI È UN GRANDE GRUPPO formato da sette aziende la cui compagine sociale è formata da una società controllata da Luca Garioni, con Fausto Bonomi e Filippo Zucco, e dal fondo di investimento Cape, di Cimmino e Vismara, che ne controlla la maggioranza.

In origine, nel 1961, era stato Giacomo Garioni a dar vita alla Garioni, fusa con la Naval nel 1993 dal figlio Luca, imprenditore dinamico e capace che ha trasformato l'azienda familiare in un gruppo internazionale che ha il suo *core business* nella realizzazione di caldaie per la produzione di energia in ambito industriale e navale e che, negli ultimi dieci anni, ha ampliato il proprio mercato specializzandosi nel recupero energetico e nelle fonti rinnovabili. Un settore in continuo sviluppo per il crescere dell'attenzione delle imprese produttive per l'ambiente e per il contenimento dei costi.

«Sviluppare la mia attività imprenditoriale - racconta Luca Garioni - è stato naturale. Oggi la capogruppo, Euroboilers, fattura 40 milioni di euro l'anno, a cui seguono la Garioni Naval di Castel Mella (Bs), la svedese S-Man, specializzata nel settore navale e marittimo, la Carpenteria Bessi

che produce carpenteria pesante, la Elmas automazioni, che si occupa di quadristica elettrica ed elettronica, la Garioni Naval Nord est di Padova e l'ultima nata, Next Energy, che coordina l'ingegneria del Gruppo».

Si parla spesso di aziende italiane che hanno dimensioni medio-piccole e faticano a crescere: la Garioni Naval, invece, è cresciuta in modo determinato, ma anche



spontaneo: «La qualità dei miei collaboratori e dipendenti - prosegue Garioni - unita al desiderio e al piacere di affrontare sempre nuove sfide, mi hanno permesso di crescere umanamente e professionalmente. Il loro apporto ha sostenuto lo sviluppo delle aziende del Gruppo ed è stato fondamentale per me che tutti fossero coinvolti e valorizzati nel loro ruolo. Quest'anno, per esempio, abbiamo costituito un comitato di direzione in cui si incontrano tutte le persone che svolgono una funzione chiave in modo da confrontarsi su nuove idee e progetti da portare in consiglio di amministrazione. In questo modo è possibile sviluppare proposte concrete e unitarie per l'innovazione di prodotti e servizi».

La Garioni Naval sta valutando in questi mesi la possibilità di acquisire aziende in Cina, India e Pakistan per sviluppare in loco produzioni che servano quei mercati esteri. Il progetto è ben avviato, ma un'altra importante acquisizione in Europa al momento, vista la crisi che porterà nei prossimi due anni una forte contrazione del mercato, è stata sospesa: «Il settore navale è già fermo - conclude Garioni - e la situazione, con un accesso al credito sempre più difficile, potrebbe anche peggiorare. Abbiamo quindi scelto di non fare investimenti affrettati. Nel prossimo futuro avranno sempre maggiore importanza tre fattori: l'essere leader di mercati di nicchia, l'essere presenti su tutti i mercati internazionali e saper contenere i costi senza rinunciare alla qualità». ■



**IN OFFICINA**  
Una delle unità produttive

Cooperativa Juice, bellezza e calore della creatività umana

# Arte come occasione d'incontro

**L'**OBIETTIVO DI ALESSANDRO CABRINI, RAFFAELLA VISCONTI ED ELENA SAMMARTINO è la divulgazione dell'arte, in tutte le sue forme, e la possibilità di tornare a fare incontrare gli artisti e il loro pubblico. I tre imprenditori - che quotidianamente operano in ambiti completamente differenti - hanno fondato quest'anno la Cooperativa sociale Juice per incrementare le possibilità di affermazione dei giovani artisti in Italia e in Europa in un mercato - in particolare quello delle opere d'arte - in cui è veramente difficile "sfondare" e per offrire occasioni e opportunità di inserimento lavorativo a giovani e adulti diversamente abili. La selezione è meritocratica: più un artista è acquistato più cresce il suo valore. Juice sta costituendo un'associazione di potenziali acquirenti che comprenda arredatori, architetti, costruttori, albergatori e organizzatori di mostre e manifestazioni, interessati a favorire giovani artisti; è promotrice di eventi, mostre internazionali e meeting; e ha creato una community on line - [www.juiceart.org](http://www.juiceart.org) - all'interno della quale artisti e acquirenti si possono incontrare, al di là delle distanze geografiche, scambiandosi idee, proposte, progetti e dando l'avvio a una nuova filosofia d'arte.

## CREATIVITÀ

I tre fondatori di Juice Raffaella Visconti Curuz, Elena Sammartino, Alessandro Cabrini, insieme a Angela Gio Ferrari presidente dell'associazione Legati alla vita. Fotografia di Marco Schiavon

«Per Juice, l'arte non è d'élite, - sottolinea Alessandro - come non possono esserlo la bellezza o l'emozione, e non è neppure un fine, ma un mezzo per di integrazione e incontro. Innanzitutto l'incontro fra gli artisti e il loro pubblico, ma anche l'incontro fra artisti di tutta Europa, con una particolare attenzione ai Paesi dell'Est, e l'incontro fra persone normotate e disabili, anche solo parziali».

La sede di Juice, infatti, a Desenzano del Garda (Bs) ospiterà veri e propri laboratori artistici aperti a tutti e gli eventi promossi saranno una opportunità di lavoro anche per le persone disabili: «Uno dei nostri obiettivi principali - conclude Alessandro - è quello di aiutare l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi diversamente abili o coinvolgendoli nell'organizzazione degli eventi e delle tante iniziative che saranno promosse o dando loro spazio in qualità di artisti, promuovendo le loro opere e aiutandoli a crescere professionalmente e a farsi conoscere».

Una delle collaborazioni che la Cooperativa ha già attivato per la realizzazione di iniziative ed eventi è quella con l'associazione "Legati alla vita", impegnata nella prevenzione degli incidenti stradali. Le due realtà sono operative sul tema dell'integrazione lavorativa di ragazzi che hanno subito traumi fisici. ■



Ge.Ri.Co., sicurezza in tutti gli ambiti

# A Venezia ci siamo anche noi

**U**na scena consueta alla Mostra del cinema di Venezia è vedere, quando arriva un divo, le sue guardie del corpo che si fanno largo tra la folla, non sempre con gentilezza, per condurre il personaggio alla sua meta, ma nelle ultime tre edizioni a guidare nella giusta direzione le guardie del corpo del vip ci sono altri uomini, quasi invisibili, eleganti, ma non vistosi, decisi, ma non rudi, con una elevata professionalità. Sono gli addetti alla sicurezza che Ge.Ri.Co. mette al disposizione della Mostra.

Ge.Ri.Co. (Gestione riorganizzazione e consulenza) è una società bresciana, precisamente di Rovato, che da più di dieci anni è attiva nel campo della sicurezza. Riccardo Tavazzi, uno dei tre soci e amministratore dell'azienda, racconta per lo *Speciale*, come è diventato imprenditore in questa società di servizi. Riccardo Tavazzi è partito dal basso: «Ero impiegato nella sicurezza di centri commerciali, poi sono cresciuto fino ad avere una mia società nella quale mi servo della mia esperienza in questo settore».

Gli inizi sono sempre piccoli: un punto di vendita Auchan si affida a Ge.Ri.Co. per

la sicurezza, quindi, visti i buoni risultati, l'incarico si amplia e poco alla volta comprende quasi tutti i suoi punti di vendita, compresi gli ipermercati che per la loro grandezza e complessità richiedono una professionalità elevata. Grazie a questa esperienza il lavoro si incrementa tantissimo e si ampliano sia la clientela, che



comprende, solo per citare qualche esempio, hotel (Gruppo Starwood Hotel), aziende, banche (Citibank), cliniche ospedaliere (Sant'Anna del Gruppo San Donato), sia i servizi di sicurezza, portierato, centralino e reception.

Per Ge.Ri.Co. lavorano più di 200 persone con specializzazioni diverse in base agli incarichi che sono assegnati a ognuno. «È diverso fare portineria in un condominio e in un'acciaieria: ogni azienda dà direttive diverse che il lavoratore acquisisce. La formazione del personale è inizialmente generica, ma viene poi specificata in base all'incarico», chiarisce Ettore Catterina, responsabile del personale. «Come dote base per diventare un nostro dipendente ci deve essere la disposizione ai contatti umani con gentilezza e cordialità e capacità di rapporti con il pubblico».

«Quando si avvia un nuovo servizio - continua la spiegazione di Catterina - un nostro funzionario si stabilisce sul posto per uno, due mesi, il tempo necessario per avviare il lavoro, affianca il personale, spesso nuovi assunti del luogo, fino a che è pronto. Troviamo nuovi dipendenti anche grazie ai nostri buoni rapporti con le forze dell'ordine che ci segnalano persone fidate, adatte al nostro lavoro». Prosegue Tavazzi: «Per eventi straordinari come la Mostra del cinema di Venezia stacciamo il personale necessario dalla nostra sede, 50/60 persone, che rimangono nella città lagunare per tutto il tempo necessario».

Ge.Ri.Co. è una buona azienda con un fatturato di tutto rispetto: nel 2007 era di 3,2 milioni di euro, mentre quest'anno si punta ai 5 milioni. Ge.Ri.Co. è presente in tutta Italia, tranne che in Puglia, Basilicata e Campania. La crisi non l'ha toccata tanto, anzi i servizi aumentano, ma con il problema della grande distribuzione, e anche delle banche, che, per la crisi, chiedono di abbassare le tariffe.

Per il futuro Ge.Ri.Co. punta a sviluppare i servizi negli hotel anche perché disporne di un software apposito e per questo parteciperanno alla Matching, sperando di incontrare gruppi alberghieri oltre che cliniche pubbliche e private. Un servizio complementare che Ge.Ri.Co. offre è il servizio di auto a noleggio con autista da e per aeroporti. ■

## F.A.P., un catalogo sempre nuovo

# Pavimenti e pareti in pelle

**È** UN VULCANO ENZO ANCHISINI, presidente della F.A.P.: anticipa le domande, risponde a domande non fatte, racconta la cura artigianale della sua produzione, la ricchezza dei materiali e la bellezza che alla fine esce dalle sue mani e da quelle dei suoi collaboratori. La copertina del catalogo è di cuoio rigenerato, morbido al tatto, elegante e, almeno a una prima impressione, resistente. Ma vediamo di presentare con ordine questa impresa dell'eccellenza bresciana, la F.A.P., che tra pochi giorni annuncerà una novità inimmaginabile nel campo della pelletteria.

«La mia attività risale al 1978/79 e con diversi cambi siamo arrivati alla produzione attuale. Nonostante la crisi, abbiamo risultati molto buoni con un trend in ascesa molto positivo. Ma non ci fermiamo: stiamo impostando un altro cambio di produzione perché, come diceva mio padre, chi non si aggiorna rimane indietro. Bisogna pensare al futuro perché il mercato è aggredito dai cinesi e senza novità si

viene espulsi. Facevamo abbigliamento e abbiamo dovuto lasciarlo. Così temiamo possa succedere con la produzione attuale: oggetti per ufficio, borse, shopper, complementi

di arredo, oggetti vari, comprese le placche copripresa e le maniglie rivestite di pelle che arredano alcuni alberghi in località turistiche». Del catalogo fa parte una serie di gadget, inclusi degli eleganti portabottiglie per regali importanti («Lavoriamo anche per la Berlucci», dice soddisfatto), e articoli per la nautica, che molte aziende acquistano per i regali di Natale.

Ogni oggetto, li vediamo sul catalogo e dagli esempi che Anchisini ha portato, mostra la raffinatezza della lavorazione artigianale e ha l'impronta della tradizione creativa dei pellettieri italiani. Intanto che parla, Enzo Anchisini trae da un borsone altri campioni: sono gli esempi della nuova produzione che, dice, sarà pronta per il Matching di novembre. «È una nuova sfida per salvaguardare il nostro futuro». Si tratta di mattonelle di pelle montata su diversi supporti che sono adatte sia per rivestire le pareti sia, anche, per fare pavimenti eleganti e inusuali. Continua a raccontare: «Sono esempi della manualità italiana, sono come mosaici in pelle».

Certo, conferma Anchisini, queste produzioni sono destinate a una popolazione ricca e F.A.P. sta cercando di entrare nei mercati dei Paesi nuovi ricchi, come la Russia e gli Emirati. «Grazie alla Cdo stiamo avendo contatti con Paesi promettenti».

Enzo Anchisini non ha improvvisato la sua attività, perché il pellame ha sempre avuto un posto in famiglia: suo padre, infatti, fabbricava scarpe su misura. Oltre una propria linea di prodotti, per un certo periodo la F.A.P. ha lavorato per conto terzi con grandi marchi come Coin, Combipel, Etro e Loro Piana, modificando mano a mano le produzioni secondo le richieste del mercato. Con Enzo Anchisini lavorano una decina di operai, tutti specializzati: «Abbiamo anche un reparto di creativi che realizzano i prototipi da presentare poi ai clienti».

Un'ultima novità che la F.A.P. sta trattando, anche per andare incontro alle problematiche dell'ambiente, è il cuoio rigenerato, fatto con scarti di lavorazione e altri articoli in cuoio da buttare, con cui produrre oggetti di ogni tipo e soprattutto se si vuole rivestire una parete con un materiale elegante, economico e anche ecologico. ■



**LA NOVITÀ**  
Una parete rivestita con mattonelle di pelle a effetto mosaico

Fer Metal, strutture modulari in acciaio

# Per orgoglio e per passione

**A**RRIVANO INSIEME I DUE FRATELLI, Enrico e Maurizio Feriseri, contitolari con il padre di Fer Metal, un'azienda meccanica della Val Sabbia che produce scale e strutture in acciaio inox progettate e fabbricate da loro stessi con quell'impronta di bellezza che contraddistingue il vero Made in Italy. La Fer Metal è una piccola azienda familiare che chiede solo di poter lavorare senza essere strozzata da un carico fiscale insopportabile e da incombenze burocratiche che ammazzerebbero un dinosauro.

Nell'elegante ambiente della Compagnia delle Opere di Brescia i due giovani imprenditori sono quasi intimiditi nel raccontare la loro fatica quotidiana, le soddisfazioni che dà

il lavoro ben fatto e la passione che ogni mattina li porta in officina pronti a ricominciare. Aveva incominciato il padre circa 40 anni fa con un socio che poi ha lasciato e al suo posto sono subentrati Enrico e Maurizio. I primi lavori erano per conto terzi: costruzioni meccaniche, attrezzature, stampi. Con il nuovo millennio la famiglia Feriseri avvia una nuova produzione e si presenta sul mercato con il marchio Fer Metal. Precisa Maurizio: «L'abbiamo fatto per un nostro orgoglio e anche per allargare il mercato».

I due fratelli entrano nell'azienda paterna un po' perché il lavoro era già in casa, ma non si rassegnano ad adattarsi a quello che c'è: En-

rico perito e Maurizio ragioniere imparano sul campo la lavorazione dell'acciaio e insieme battono la nuova strada della realizzazione di sistemi modulari per scale, ringhiere, balaustre e corrimano. «La caratteristica di questi sistemi, che si notano per l'eleganza delle forme, la linea pulita e snella e la nobiltà del materiale, è di non avere saldature e di potersi adattare in ogni ambiente sfruttando lo spazio disponibile».

In catalogo ci sono prodotti base standard modulari e componibili con cui si costruisce poi il manufatto su richiesta del cliente. Tre sono le principali soluzioni: con il tondino, con il cavetto e con il vetro. Aggiunge Enrico: «Al nostro interno abbiamo un ufficio tecnico che assieme al cliente progetta l'oggetto da costruire che consegniamo chiavi in mano».

Alla Fer Metal lavorano in 15 persone, tutte italiane del posto che in parte vengono dalle scuole e in parte da altri artigiani, ma che sono formati all'interno della fabbrica. Nel 2007 il fatturato si è aggirato attorno ai 2 milioni di euro. La clientela, in tutta Italia, è molto variegata e va dall'architetto al costruttore, al privato. Per l'estero non c'è ancora nulla («Non siamo ancora strutturati per andare all'estero» dice Maurizio), ma la Fer Metal sta iniziando una collaborazione con Co.Export, partner della Compagnia delle Opere, per prendere contatti ed eventualmente esportare in Russia. La Fer Metal, che tratta materiali di qualità medio-alta e ha una cura particolare per i dettagli, come tiene a precisare Enrico, ha un mercato di nicchia che non ha risentito della crisi e dell'invasione di prodotti scadenti provenienti dall'estero.

In Val Sabbia Enrico e Maurizio Feriseri, che sono conosciuti anche per aver organizzato per conto della Cdo un incontro molto partecipato, cercano di approfittare delle opportunità che la Compagnia offre, sono stati al Matching lo scorso anno e pensano di ripetere l'esperienza quest'anno con maggiore conoscenza dell'ambiente e quindi con più grandi possibilità di esiti positivi. Lo scoop di questo articolo è la rivelazione che i due fratelli stanno collaborando con la facoltà di ingegneria di Brescia per sviluppare nuovi articoli, rimanendo nel campo della loro specializzazione, ma anticipando sempre il mercato con novità. ■



**ELEGANZA**  
Acciaio e legno per una scala dalle forme eleganti e pulite

## Torchiani Impianti, rispetto dell'ambiente con le membrane



Impianto di "osmosi inversa polishing" finalizzato al recupero di acqua - 15 tonn/h

# Una tecnologia virtuosa

**L**A TORCHIANI È UN'AZIENDA NATA NEL 1928, allora era una fabbrica di liscivia, oggi si è trasformata in un rivenditore di prodotti chimici per il settore industriale. Da questo solido tronco trent'anni fa è partita un'attività collaterale, che si chiama oggi Torchiani Impianti e che si occupa di trattamento e depurazione delle acque di scarico. Questa nuova impresa è stata fondata dall'osservazione della realtà, quasi per necessità: alcuni clienti della Torchiani, come officine galvaniche e impianti di ossidazioni anodiche, alla fine del loro ciclo avevano delle acque di scarto che andavano trattate e depurate, quindi su questo impulso, è stata costituita la Torchiani Impianti che si è specializzata nel trattamento e nella depurazione degli scarichi.

Un passo importante per l'azienda è l'ar-

rivo di Giorgio Sudati, attualmente amministratore delegato, circa 5 anni fa dopo essere stato consulente esterno per alcuni anni. Sudati, ingegnere, porta con sé in fabbrica un nuovo *know how* che prevede l'utilizzo delle cosiddette membrane semipermeabili. Queste membrane sono dei sistemi di filtrazione molto spinti un po' particolari, sono la tecnologia più adatta quando ci si trova in presenza di una soluzione all'interno della quale ci sono sostanze di diverso peso molecolare. È una tecnologia che si applica in diversi settori innanzitutto in quello delle acque, ma è diventato essenziale anche in quello agroalimentare, ad esempio nelle lavorazioni lattiero-casearie, delle uova e dell'olio, e anche in quello farmaceutico. Commenta Sandro Torchiani, il titolare dell'impresa: «Vi porto un esempio: abbiamo realizzato un progetto della Regione Lombardia, con un finanziamento di 1,3 milioni di euro, di cui il 45% a fondo perduto, che cercava di recuperare e valorizzare alcune sostanze ad altissimo valore contenute nel siero del latte, che rimane dopo la lavorazio-

ne dei formaggi e che normalmente viene dato come alimento ai maiali».

Continua Sandro Torchiani: «Sempre nel settore agroalimentare, circa un mese fa abbiamo partecipato a un convegno sulla valorizzazione delle acque utilizzate nella lavorazione delle olive perché contengono alcuni tipi di polifenoli che sono sostanze ad altissimo valore aggiunto, valgono 150/200 euro al chilo».

La tecnologia delle membrane è diventata una delle tecnologie di separazione fra le più importanti di tutta l'ingegneria chimica. Il primo grande vantaggio di questa tecnologia, a differenza degli strumenti classici come evaporazione e distillazione, è il basso costo energetico, da cinque a dieci volte inferiore. Di questo risparmio si avvantaggia tutta la catena produttiva dell'energia.

«È una tecnologia pulita perché, oltre al risparmio energetico, rispetta l'ambiente - dice Giorgio Sudati - in quanto può sostituire anche un'altra branca della tecnologia chimica che è quella della depurazione in cui alla fine si producono dei fanghi che a loro volta sono da smaltire». La separazione per mezzo di membrana non fa altro che estrarre acqua pulita da un'acqua di scarico e questo offre un ulteriore vantaggio: il recupero di elementi ancora utili. Ad esempio, il siero viene concentrato e ridotto in polvere per un ulteriore utilizzo anche alimentare: è presente in quasi tutti i prodotti da forno, nei ravioli, in alcune bibite. Ma si cavano dalla filtrazione con membrane anche sostanze più pregiate come i biopeptidi dal siero e i biofenoli dagli scarti dell'olio. Continuando nel-

l'elenco, possiamo citare il rame che si ottiene dagli scarichi di certe industrie, rame che finirebbe da qualche parte, inquinando, invece è rimesso in circolo nella lavorazione. Altri esempi? Si recupera anche l'acqua filtrata che può essere riutilizzata nelle lavorazioni industriali. Nell'industria farmaceutica in base alle dimensioni delle molecole si opera la separazione delle diverse sostanze attive, per esempio si ricava l'eparina purificata pronta per essere iniettata. Si ottiene il latte microfiltrato che ha una durata di circa 15 giorni pur avendo un trattamento a 20 gradi in meno rispetto alla pastorizzazione. Si rigenera la salamoia di salagione dei formaggi, evitando la bollitura (metodo tradizionale).

Il fatturato del Gruppo Torchiani si aggira sui 40 milioni di euro, ricavati anche da lavori all'estero (Turchia, Bulgaria, Cuba, Spagna, Portogallo, Togo e Libia). E come vede il futuro? Sandro Torchiani: «Temo una riduzione dei consumi che penalizzerà tutti (si aspetta a cambiare l'auto, si pensa un po' di più a comprare la casa nuova per una paura del mutuo). È importante che alle aziende e anche all'indotto non sia negato il credito». ■



**I DIPLOMI**  
Sandro Torchiani, consegna gli attestati a partecipanti al precedente tirocinio formativo

## Progetto Italia-Cile 2008/2009

Dopo la conclusione del primo Progetto di cooperazione internazionale 2006-2007 - finanziato attraverso il Fondo Torchiani - per la realizzazione di tirocini formativi di studenti cileni in imprese bresciane, sta partendo la seconda edizione 2008/2009. Grazie alla presenza a Brescia lo scorso luglio, del professor Patricio Fierro Sepúlveda, direttore Ict e coordinatore dei rapporti internazionali dell'Università di Aconcagua (Cile), è stato possibile definire tutti i dettagli della seconda edizione del Progetto Italia-Cile. Nelle scorse settimane si sono svolte nel Paese sudamericano le selezioni tra gli studenti: sono stati scelti per venire in Italia Raúl Ibarra, studente della facoltà di Ingegneria civile informatica della sede di Rancagua, Paula Valdés, di ingegneria commerciale della sede di Rancagua, Claudia Flores, ingegneria commerciale della sede di San Felipe e José Alfredo Olivares di agronomia della sede di San Felipe.

**GLI STUDENTI SELEZIONATI**  
Nella foto, Raúl Ibarra, Paula Valdés, Claudia Flores y José Alfredo Olivares



Conf.Plastic, dalla plastica all'acciaio

# La strada dei mercati esteri

**F**LAVIO VENTURA HA 30 ANNI, ma conosce ogni dettaglio della storia e dello sviluppo dell'azienda di famiglia, fondata dallo zio insieme ad alcuni soci nel 1961 e oggi guidata dal padre Antonio. Flavio non era ancora nato quando Conf.Plastic, a Travagliato (Bs), iniziava a produrre carrelli in plastica per il settore tessile. L'azienda, pur avendo oggi 60 dipendenti, ha mantenuto una struttura sostanzialmente artigianale, caratterizzata da quella flessibilità che permette

di eseguire realizzazioni sulle specifiche esigenze di ogni cliente.

Tutte le innovazioni e i nuovi prodotti sono nate proprio da specifiche richieste che si sono trasformate in standard offerti a tutti i clienti, per esempio il fondo del carrello dotato di una molla che, in base al peso del contenuto, si abbassa e si solleva: in questo modo, scaricando il carrello, il fondo sale verso l'alto evitando alle persone di doversi piegare per raccogliere, per esempio, asciugamani e lenzuola.

«Quando il tessile è entrato in crisi - racconta Ventura - ci siamo rivolti alle lavanderie industriali e a metà degli anni Settanta abbiamo iniziato a fornire i nostri carrelli in alluminio, oltre che in plastica, un materiale al-

trettanto leggero, ma decisamente più resistente. Oggi lavoriamo moltissimo con le aziende ospedaliere e abbiamo introdotto una serie di carrelli attrezzati in acciaio inox, l'unico materiale che può entrare in sala operatoria e nelle camere di sterilizzazione».

Il 75% dei prodotti Conf.Plastic prendono la via dei mercati esteri poiché in tutta Europa i competitor dell'azienda bresciana si contano sulle dita di una mano: «I mercati europei - prosegue Ventura - sono differenti da quello italiano e ci forniscono elementi per interessanti innovazioni di prodotto. In Germania ad esempio le imprese sono molto attente al rispetto delle normative europea in materia di privacy e quindi abbiamo sviluppato vere e proprie cassette di sicurezza con chiave elettronica brevettata dove riporre i documenti destinati alla distruzione: ci sono operatori specializzati che offrono un servizio di fornitura, sostituzione e ritiro della cassetta con il conseguente smaltimento dei documenti prelevati dalla cassetta».

Addirittura ci sono operatori in grado di smaltire i documenti presso il cliente, senza dover sostituire la cassetta.

In questo modo l'impresa è sollevata dalla responsabilità dello smaltimento dei documenti che contengono dati sensibili: «Dal momento in cui il foglio entra nella cassetta - sottolinea Ventura - l'impresa non ne è più responsabile. È l'azienda che gestisce la cassetta e garantisce la distruzione dei documenti in listelli o coriandoli a rispondere di ogni eventuale diffusione di dati sensibili».

L'ultimo brevetto Conf.Plastic deriva proprio dall'evoluzione di queste cassette di sicurezza per la privacy: si tratta di una chiusura elettronica che permette la tracciabilità del contenitore. La dimostrazione che è nell'interazione fra domanda e offerta, nell'ascolto del cliente, nel tentativo di rispondere alle sue esigenze che nascono prodotti utili e innovativi. ■



Borgo La Caccia, cavalli e vigneti

# Una via di fuga dalla droga

**V**INO E CAVALLI: ATTORNO A QUESTI DUE SETTORI RUOTA IL PROGETTO di riabilitazione e di reinserimento di persone tossicodipendenti e alcolisti, nato per impulso della Cooperativa di solidarietà Lautari che da più di 15 anni è impegnata in questa opera. Perché allevare cavalli per gare di salto e produrre vini Igt è una grande impresa. Angiolino Fondrieschi è da poco occupato in questa attività che riveste aspetti umanitari, sociali e imprenditoriali. Viene infatti da trentadue anni di attività bancaria e ha seguito tutta la storia del Borgo La Caccia e delle altre opere sociali di Giovanni Bonomelli dal punto di vista finanziario, accompagnando la Cooperativa Lautari in tutte le operazioni bancarie.

Borgo La Caccia sorge nei primi anni 90 su 50 ettari di terreno: una grande casa, una cantina, le stalle e 30 ettari di vigneti che si adagiano sulle dolci colline moreniche di Pozzolengo, una terra tra le province di Brescia, Mantova e Verona, a pochi chilometri dal lago di Garda. Le vigne sono coltivate a Merlot, Cabernet, Pinot nero, Chardonnay e Carménère, un antico e raro vitigno di origine bordolese, che dà il vino Carmenoire. Accanto alle cantine, nelle quali si producono circa 250 mila bottiglie, si trovano anche le stalle dove si allevano circa 200 cavalli che in potenza sono campioni sportivi. Una passione, quella dei cavalli, dell'imprenditore Giovanni Bonomelli che dato il via all'ambizioso progetto di recupero dei tossicodipendenti con l'allevamento dei cavalli e la coltivazione della vigna. Ci dice Fondrieschi: «Il nostro *core business* è quello di dare lavoro, e quindi recuperarli per quello che si può, ai ragazzi che si rivolgono a noi per uscire dalla droga e rientrare nella società».

Commercializzazione del vino, dei cavalli



(adulti, puledri...) e del seme di cavallo danno il sostentamento a tutta l'attività del Borgo. «Non abbiamo contributi pubblici e quindi il Borgo si mantiene con i cavalli, il vino e la falegnameria... E le donazioni di amici». Nelle dieci sedi della Cooperativa Lautari, sparse in tutta Italia da Pordenone a Imperia, a Carpi, a Firenze, a Como, a Roma e a Pozzolengo, dimorano 350 ragazzi che sono impegnati nei diversi lavori e nelle terapie, tutti indirizzati al loro recupero.

La giornata dei ragazzi è scandita dal lavoro, da un'attività di riflessione (devono tenere una specie di diario), dalle terapie di gruppo e individuali. Confessa Fondrieschi: «Quelli che vengono in terapia in questi ultimi tempi, con tutte le sostanze chimiche che assumono, sono molto più disintegrati, psichicamente e fisicamente, rispetto ai tossicodipendenti di anni fa... moltissimi difficilmente recuperabili».

Molti di loro hanno fatto famiglia nel Borgo e preferiscono rimanere a vivere nell'azienda agricola piuttosto che uscire dove le difficoltà sarebbero moltiplicate a cominciare dalla ricerca del lavoro e dalle tentazioni di alcol e droga. «È grande il pericolo di una ricaduta», conclude. ■

Time, musica e successi da un quarto di secolo

# L'alternativa alle multinazionali

**U**NA CASA DISCOGRAFICA A BRESCIA: uno non se l'aspetta perché pensando alla città e alla sua provincia vengono in mente il tondino, le aziende meccaniche e, nelle zone delle colline, il vino della Franciacorta. Lo chiediamo a Giacomo Maiolini, presidente di Time, un'impresa da lui fondata nel 1984. Giacomo Maiolini risponde tranquillo all'intervistatore: «Time è un'importante etichetta discografica che ultimamente ha pubblicato "Viva Radio 2 - 2008", una compilation di Fiorello e Baldini. Come mai a Brescia? Io sono di Brescia e quando ho fondato la mia casa discografica l'ho fatto nella mia città, anche se ora la nostra permanenza qui è solo un fatto

sentimentale. Abbiamo gli uffici di produzione e la base operativa a Milano. Una volta a Brescia c'erano anche altre realtà in campo discografico, adesso siamo rimasti solo noi».

Giacomo Maiolini, in quanto presidente, è un po' il factotum della società: coordina il lavoro di tutti i settori, tutte le iniziative a livello artistico partono da lui e da lui passano, segue il gruppo dei collaboratori che realizzano la parte produttiva.

«La Time è nata per passione, sono l'unico socio. Quando andavo alle superiori mi

piaceva quel tipo di musica, frequentavo le discoteche e per passione ho fatto il primo disco, che non sono neanche riuscito a pubblicare, ma in seguito produrre e realizzare

dischi è diventato il mio lavoro. Ora lavorano negli uffici una quindicina di persone, poi ho collaboratori sparsi per l'Italia e il mondo intero».

Time non è l'ultima arrivata: è leader indiscussa nel settore delle compilation e uno dei punti di riferimento della musica da discoteca europea. È la numero 1 ben quattro volte nella prestigiosa classifica delle vendite inglesi, ma anche in Spagna, Belgio, Olanda, Germania Francia, Italia e in Scandinavia: un elenco completo dei successi si può trovare sul sito internet ([www.timerec.it](http://www.timerec.it)). Time è entrata con decisione anche nel campo della musica on line. Maiolini confessa di aver ricevuto diverse proposte da parte delle "majors" che finora ha tenuto sulla scrivania senza accettarle perché tiene molto alla libertà nelle sue scelte e preferisce rimanere svincolato dalla burocrazia delle grandi aziende, dei consigli di amministrazione, che lo imprigionerebbero in una routine che non è nella sua natura. Non si ferma sui successi ottenuti, ma sta progettando alla grande: ad esempio, per Natale, in collaborazione con Mediashopping, del Gruppo Fininvest, ha realizzato un cofanetto con cinque Cd, in una tiratura di 100 mila copie, con i più grandi cantautori (Renato Zero, Battisti, Baglioni, Venditti, De Gregori...), impresa che nessuno era riuscito a realizzare in tanti i tentativi degli anni scorsi.

Come sono i rapporti con questi personaggi? «Noi siamo sul mercato da 24 anni, ci si conosce... nella musica 25 anni è come 100 anni per un'impresa industriale... Non c'è la macchina che fa il tondino che lavora di giorno e di notte. Qui si tratta di fattori umani, di idee e le idee non arrivano da una macchina... Non ce n'è una ogni giorno. Time in Italia è l'unica alternativa alle multinazionali. E gli artisti lo sanno: se chiamano una multinazionale trovano una burocrazia, se chiamano Time trovano me sempre disponibile. Se c'è un problema lo risolviamo e se c'è una decisione da prendere io decido. La crisi? La crisi ha toccato tutti e chi aveva le basi deboli è sparito come in tutti i settori, però impegnandoci con idee nuove e strategie diverse siamo riusciti fino a oggi a resistere». ■



**IL TITOLARE**  
Giacomo Maiolini,  
fondatore e  
presidente della  
casa discografica  
bresciana

C'è un modo  
di far strada,  
che resta.



***centropadane***

*l'esperienza si fa strada*

autostrade centro padane spa

26100 cremona - località s. felice

tel. +39.0372.4731 - telefax +39.0372.473401 - e-mail: [info@centropadane.it](mailto:info@centropadane.it)



## L'esperienza della libertà: fra regole e integrazione

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE E CENA SOCIALE  
**GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2008 - ORE 18.00**  
 BRINA EXPO - PIERA DI BRESCIA - VIA CARVORI, 5 - BRESCIA

Si ringraziamo tutti gli sponsor che hanno  
 contribuito alla realizzazione dell'evento

**Sponsor generali**



**Sponsor ufficiali**



**Sponsor**



- Sponsor storici**
- Ac. Agricola PROVINCIA
  - DONDO LA CACCIA c.s. onlus
  - BRESCIA BANCA s.r.l.
  - BRESCIA EXPO - PIERA DI BRESCIA
  - COMUNITÀ PROVINCIALE c.s. onlus
  - ENITAL INDUSTRIES s.r.l.
  - FIR s.p.a.
  - GIORNALE DEL GARDA
  - FRAPPY CA' NDR s.r.l.
  - IL QUARTIERCINO s.r.l. agricoltori
  - PEZZETTI DOMINICO s.a.s.
  - PROCECCHI INDUSTRIA s.r.l. onlus
  - VIGORZI OTTO DI BRESCIA s.r.l. onlus

# Un criterio ideale, un'amicizia operativa

Compagnia  
delle Opere



Borgo Pietro Wührer, 123 - 25123 Brescia  
 Tel. 030 3366919 - Fax 030 3366954  
 www.cdo.it - info@brescia.cdo.it